

# IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXVIII • N° 12 • 1 Dicembre 2025 - Euro 2.50 •

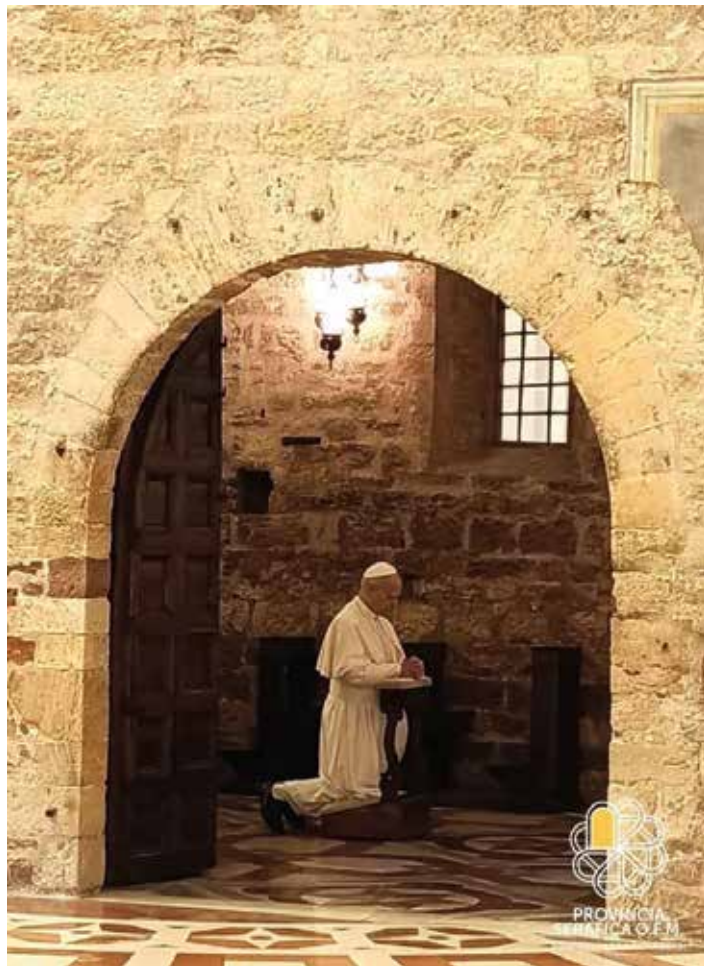


## RITORNERÒ

IL FERMAGLIO  
DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

**L'**elicottero bianco è atterrato allo stadio Migaghelli di Santa Maria degli Angeli alle 8.30 in punto, come da programma. Ad accogliere Papa Leone il silenzio dettato da una visita privata, in compagnia di sorella aqua. È venuto in preghiera dal nostro San Francesco nel suo primo viaggio in Italia: finora non era andato oltre i Castelli romani. Subito dopo è corso da Lui per pregare sulla sua tomba, sempre in forma privata. Di ufficiale, ma a porte chiuse, ha incontrato i circa 300 vescovi presenti a Santa Maria per l'ottantunesima assemblea della Conferenza Episcopale Italiana. Poi è volato a Montefalco per incontrare le sorelle agostiniane. Voglia di famiglia, e lì, con loro, ha celebrato la Santa Messa e pranzato. Senza apparente rumore, è stato un viaggio di grande risonanza. Ha dettato dall'Umbria le linee generali del suo papato, indicandole ai vescovi in modo chiaro e deciso.



Ha deposto rose bianche e gialle in ginocchio alla Porziuncola, nella chiesetta da cui il grande, umile, libero Santo partì per dettare il suo messaggio nel

mondo. Per ogni monito e suggerimento ai vescovi ha adoperato toni e linguaggi semplici, francescani. Proprio dal luogo dove San Francesco ebbe chiara la

visione di vivere secondo il Vangelo, Papa Leone ha ricordato loro l'urgenza di ripartire dall'annuncio di Cristo e farlo conoscere agli italiani in ogni ambito della vita quotidiana. Charamente ha riportato Cristo al centro non come cornice spirituale, ma come criterio decisivo per leggere e interpretare la storia. Ha dato anche pratici enunciati: la necessità che i vescovi vadano in pensione a 75 anni e che si proceda nell'accorpamento delle diocesi minori per favorire anche l'unità della Chiesa. Questo passaggio in Umbria con l'abito bianco, di certo gli avrà riportato alla mente quelli compiuti varie volte con più semplici vestimenti talari: forse anche da qui il silenzio, la preghiera e la gratitudine davanti ad un Santo che non smette mai di essere attuale. Tornerò ad Assisi l'anno prossimo - ha promesso - e sappiamo che lo farà. Hanno risuonato forti le parole pace e speranza nell'essere custodi della memoria del Poverello di Assisi. Parole che confermano ancora una volta il ruolo unico della nostra città nel mondo.

[paolagualfetti@gmail.com](mailto:paolagualfetti@gmail.com)

I volti del Natale e gli auguri  
de Il Rubino



Servizi pagg. 4-8-10-12

Assisi Natale di Pace  
Eventi capoluogo e frazioni



Servizio pag. 5

Arnaldo Fortini e la fisarmonica  
di Mariano Grasselli  
di Walter Malagoli



Servizio pag. 9


Il Rubino e i Priori 2026  
presentano un libro



Servizio pag. 18



**ASSISI**  
*ACCOGLIE CON GIOIA*  
SUA SANTITÀ  
**PAPA LEONE XIV**



**20 Novembre 2025**  
*Assemblea Generale della CEI*

CITTA' DI ASSISI

L'OSSEVATORE ROMANO

This block features a large portrait of Pope Leo XIV smiling and waving his right hand. The text above the portrait reads "ASSISI ACCOGLIE CON GIOIA SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIV". Below the portrait, it says "20 Novembre 2025 Assemblea Generale della CEI". In the top right corner of the block, there are logos for "CITTA' DI ASSISI" and "L'OSSEVATORE ROMANO".





## Bambini delle scuole angelane sotto la pioggia per salutarlo

In occasione della prima visita del nuovo Papa Leone XIV a Santa Maria degli Angeli, i bambini delle scuole primarie “Patrono d’Italia” e “Giovanni XXIII” dell’Istituto Comprensivo Assisi 2, nella mattinata di giovedì 20 novembre, si sono recati a piedi, accompagnati dai docenti, nello spazio antistante la piazza della Basilica per accoglierlo e salutarlo con la loro calorosa e gioviale presenza. La giornata piovosa non è riuscita a spegnere l’entusiasmo, e così, muniti di bandierine rigorosamente bianche e

gialle appositamente preparate in classe in vista dell’evento, oltre 400 bambini hanno accolto l’arrivo dell’auto disposti in modo ordinato sugli scalini, con applausi e grida festose. Il Santo Padre, visibilmente soddisfatto, ha ricambiato con sorrisi e benedizioni, prima di accedere all’interno del complesso basilicale per sostenere l’incontro con i Vescovi. Nonostante la visita non fosse aperta al pubblico, la presenza della scuola ha dato il benvenuto in terra francescana al successore di Papa Francesco. Un bel biglietto da

visita, dunque, quello fornito dall’Istituto Comprensivo Assisi 2 per la città di Santa Maria degli Angeli, ormai proiettata verso l’imminente ottavo centenario dalla morte dell’amato San Francesco, un anniversario che si presenta ricco di iniziative e attività. Le scuole angelane si dimostrano ancora una volta molto attente e partecipative in tutti gli eventi fondamentali per la comunità cittadina, fornendo sempre un’immagine positiva che la contraddistingue in ogni circostanza.

*Alessandro Ferrara*

# I volti del Natale 2025

## Tradizionale mosaico di auguri dei nostri operatori commerciali

Come vedete, le pagine de "I volti del Natale" sono le stesse degli anni passati. Che meraviglia!  
 E questo non solo per rispettare la tradizione, ma anche per dire che al nostro appello a voi operatori commerciali, ai quali ci rivolgiamo ogni fine anno, rispondete sempre "Presente". Quante interpretazioni dietro queste variegiate pagine con i vostri loghi: da una parte c'è l'affetto e la fiducia verso Il Rubino, dall'altra tutto lo sforzo per avere proseguito un cammino lavorativo che Dio solo sa a che prezzo! Eppure continuate a darci una mano, forti solo del tenace radicamento del nostro mensile in questo territorio. Quanto somiglia il vostro operato al nostro! Anche noi de Il Rubino teniamo duro, come voi, continuando a pubblicare in cartaceo da oltre 50 anni, contro l'offensiva del più dilagante ed "evanescente" online. E tutto questo è possibile solo grazie all'affetto e alla passione dei lettori. Proseguiamo così, tutti insieme, a dare una spinta al nostro futuro, leggendo da questi vostri marchi la tradizione commerciale e artigianale impressa nel tempo e nella storia. Tra mezzo secolo - forse anche meno vista la rapidità di certi strumenti tecnologici - riguardandovi, troverete uno scenario cittadino completamente diverso dall'attuale, però avete lasciato, insieme con noi, pagine indelebili e permanenti perché impresse con inchiostro su carta. Voi siete lo specchio della società e noi de Il Rubino, in questo, cerchiamo di esservi sempre vicini come voi lo siete con noi. Buon Natale e prospero futuro!

Paola Gualfetti

artigianato  
 assisano  
 www.artigianatoassisano.it

**NATALE IN 3D**

Via Patrono D'Italia - Santa Maria degli Angeli

PESCHERIA C.M. di Sabrina Cruciani

La nostra attività  
 ha compiuto 60 anni

Buone Feste  
 a tutti i clienti

Piazza M.L.King 8 - S.M.Angeli  
 Tel. 075.8040302 - 349.5619443

PSEUDO ENTITY RAMBO  
 Via\_pseudof itda\_32\_santamariadegliangeli VIACIUTTI DELLE FIORI DELLE ORDINE BASTIAUMBRA via Beccetti, SantaMariaDegliAngeli

moda // uomo // donna

vi augurano buone feste

Casificio  

 Ubaldo Brufani

Via Los Angeles, 31  
 Tel. 075.8041916  
 S. Maria degli Angeli

Nuova Venere  
 BELLEZZA & BENESSERE

LAURA FATIGONI  
 Estetista Specializzata

Via Frate Leone, 34  
 Tel. 075 8043464  
 Cell. 333 2953168

SANTA MARIA DEGLI ANGELI

SACAT  
 Buone feste

da M.B. Carburanti di Bacchi e Mercantini

Via Cipresso, 32 - Bastia Umbra

Gioielleria  
 Sandra

VIA VITTORIO VENETO, 28B  
 06083 | BASTIA UMBRA (PG)  
 TEL. 075 8004674

HOME  
 Casa & Stile

Buon  
 Natale

Via Los Angeles, 77  
 Santa Maria degli Angeli (PG)  
 075 8043201



**Dal 6 dicembre al 6 gennaio**  
**Luce su arte contemporanea e tecnologia**  
**Eventi, mercatini, spettacoli itineranti**  
**Presepi diffusi**  
**Festival di musica medievale natalizia**  
**Trekking delle feste**  
**Capodanno e Befana in piazza**



**I**l 6 dicembre accensione delle illuminazioni e dell'albero in Piazza del Comune in collegamento con Betlemme.

**L**a pace prende vita nel Natale ad Assisi, con celebri opere d'arte contemporanea proiettate sulle principali facciate di chiese e monumenti della città, attraverso spettacolari proiezioni luminose. Un progetto originale, immersivo, nuovo, coinvolgente, per un'esperienza unica che trasforma il centro storico in una sorta di galleria d'arte a cielo aperto, lanciando al mondo un messaggio potente di speranza e bellezza. A ispirare i creativi, artisti come Chagall, Magritte, Klimt, Köder, Picasso, che testimoniano la pace attraverso elementi tratti da alcune delle loro creazioni più famose, reinterpretate e adattate alle architetture delle facciate. Cuore del progetto è Piazza del Comune, dove la tematica "Pace sulla Terra" viene interpretata attraverso una selezione di alcune opere di Banksy, il più grande street artist contemporaneo, che ha portato ad Assisi la propria arte rivoluzionaria con la mostra "Peace on Earth", visitabile alla Rocca Maggiore fino all'11 gennaio 2026.

**L'**accensione delle installazioni luminose è prevista il 6 dicembre prossimo, alle ore 17.00, insieme all'albero in Piazza del Comune. Un momento speciale, perché il Natale di pace, luce e incontro di Assisi sarà acceso simbolicamente da Betlemme, la città dove è nato Gesù, gemellata con quella di San Francesco dal 1989, all'insegna dei valori della fratellanza. Sarà il sindaco Val-

ter Stoppini a farlo, in visita nella città palestinese, insieme al primo cittadino della stessa Maher Nicola Canawati. Il collegamento avverrà su maxischermo allestito in piazza per l'occasione. L'evento sarà animato dal coro degli alunni del "Convitto Nazionale Principe di Napoli" di Assisi.

**N**el cuore della città ci saranno presepi artistici diffusi in angoli caratteristici, mostre presepiali e presepi speciali davanti alla Basilica inferiore di San Francesco e nel chiostro della Basilica di Santa Maria degli Angeli. Nel Palazzo Monte Frumentario, nella Galleria Le Logge e nel Palazzo del Capitano del Perdono, in mostra una straordinaria collezione di presepi (circa 800) provenienti da tutto il mondo, in collaborazione con Confcommercio Assisi. Si tratta di eccellenze di artigianato artistico e arte presepiale, con protagonista l'iconico "Presepe Siciliano" di Angela Tripi, lungo 8 metri, già esposto con successo anche a Parigi e ospitato anche al Palazzo Capitano del Perdono a Santa Maria degli Angeli.

**N**elle frazioni del territorio assisano (Armenzano, Petrignano, Tordandrea), i tradizionali presepi viventi, per i quali è previsto un servizio navetta gratuito dal centro storico. Il presepe di Petrignano, per prima volta raggiungerà il cuore di Assisi, con il corteo storico e la rievocazione della Natività nei vicoli della città. Il Natale ad Assisi è anche un tuffo nel Medioevo, con la seconda edizione di "DeMusicAssisi Winter Edi-

tion", festival di musica medievale con repertorio natalizio.

**N**el centro storico di Assisi e Santa Maria degli Angeli, mercatini con prodotti artigianali e tipici di qualità. Mercatini anche a Palazzo di Assisi, con il "Natale Palazzano" all'interno del Castello. Diverse attrazioni per bambini e famiglie, come il Trenino del Natale, spettacoli itineranti e artisti di strada. Immane, il 31 dicembre, la grande festa di Capodanno in Piazza con live show di "Antonio Ballarano Band" e *dj set*.

**I**l 6 gennaio grande attesa per la Befana in piazza, che si calerà dalla Torre del Popolo con calze per tutti bambini e *special guest* l'attrice Liliana Fiorelli e la cantante Elisa Benvenuto dal talent show "Tu sì que vales". E ancora itinerari e visite guidate alla scoperta di natura, monumenti e musei della città.

**D**iverse anche le escursioni invernali, tutte gratuite, sul Monte Subasio, con trekking delle feste alla scoperta del ricco patrimonio naturalistico offerto dalla montagna alle cui pendici sorge Assisi. In programma anche tour guidati gratuiti ai musei dei Comuni del Parco del Monte Subasio (Assisi, Spello, Nocera Umbra, Valtopina), con partenza sempre dalla città serafica.

**I**l programma del "Natale ad Assisi 2025" è su [www.visit-assisi.it](http://www.visit-assisi.it), portale ufficiale d'informazione turistica della Città di Assisi.

# Storia di un assisano

Quarta puntata

di Raffaele Laurenzi



Il libro "Indagine sul mio padre Aurelio Laurenzi", da cui è tratto "Storia di un assisano", pubblicata a puntate sul Rubino. La prima puntata è uscita sul numero di settembre 2025



Inaugurazione dell'ufficio delle Regie Poste Italiane. Gli impiegati posano per la foto ricordo.



Il piccolo alloggio di Aurelio, nel quartiere arabo di Chisimaio. A sinistra il nostro concittadino mentre, con l'aiuto di due colleghi, dà una mano di bianco alle pareti.

## CAMBIO DELLA BANDIERA

Aurelio Laurenzi sbarca a Chisimaio, capoluogo della nuova colonia italiana dell'Oltregiuba. Il 29 giugno 1925, sulla piazza d'armi ove si affaccia il palazzo del Governatore, ha luogo la cerimonia per il passaggio delle consegne dall'amministrazione britannica a quella italiana. L'idea del fascismo è di rendere quelle povere terre produttive col lavoro degli italiani, che non dovranno così emigrare in paesi stranieri. Lo sviluppo dell'agricoltura nei territori d'oltremare permetterà così all'Italia di raggiungere l'autonomia alimentare, che il governo fascista considera un obiettivo strategico. Alcune pagine di un album fotografico di Aurelio sono riservate a una piccola collezione di cartoline illustrate della Somalia, che ritraggono le grandi opere del Regime. Altre pagine contengono cartoline con ritratti di bellezze indigene che fanno immaginare facili conquiste. Per dirottare in Somalia il flusso

migratorio, si lanciano messaggi che il Regime lascia passare maliziosamente, sebbene le relazioni amorose delle donne italiane con gli indigeni, rarissime, e degli italiani con le indigene, frequenti, non siano viste di buon occhio. In seguito, quando nel 1935 viene istituito il ministero per la Stampa e la Propaganda e quando viene posta la questione della salvaguardia della razza, vi sarà assai meno tolleranza. Anche impiegati e funzionari delle colonie sono chiamati a favorire gli insediamenti di imprese e di lavoratori italiani. Ma non basta: la Somalia è poco attraente e di italiani ne arriveranno pochi. I progetti del Regime si riveleranno un fiasco.

## TERRITORIO DISABITATO

L'opera di colonizzazione avviene senza particolari contrasti con la popolazione dell'Oltregiuba, 87.000 kmq di territorio arido dove vivono appena 120.000 indigeni, raggruppati per lo più in tribù

nomadi. Queste popolazioni hanno già conosciuto la dominazione degli arabi, del sultano di Zanzibar, dei britannici: sanno che per loro le cose non cambieranno granché con l'arrivo degli italiani. I capi tribali continuano a esercitare la loro autorità e a far rispettare la legge coranica persino nelle sue espressioni più ripugnanti, benevolmente stipendiati dal governo coloniale italiano, che si assicura così la loro collaborazione per il controllo del territorio. La tolleranza verso le tradizioni tribali fa parte delle politiche coloniali dell'epoca, inaugurate dagli inglesi e improntate a un paternalismo interessato, che tende a mantenere l'ordine pubblico. Gli italiani sono, in segreto, grandi ammiratori dei loro colleghi inglesi, maestri indiscussi nell'arte di dominare popolazioni di diverse culture e tradizioni. Raccontava Aurelio che era diventato di moda, tra i funzionari italiani di rango elevato, passeggiare per Mogadiscio o Chisimaio stringendo un frustino nel pugno: non

VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI | tel. +39 0756041580 | email: info@valledassisi.com | sito: www.valledassisi.com

perché fossero appena scesi da cavallo, ma solo per imitare lo stile autoritario degli inglesi, conosciuti a Porto Said, ad Aden o a bordo dei piroscafi. La tolleranza verso le tradizioni locali ha però dei limiti imposti dalla cultura occidentale e cristiana. Il commercio degli schiavi e la pena del taglio della mano, del naso e delle orecchie dei ladri, nelle colonie italiane vengono vietati; l'infibulazione, invece, continuerà a essere praticata. Commentava Aurelio: Dopo che fu abolito il taglio della mano, i furti aumentarono in modo preoccupante. I somali non temevano la prigione. Era come se il furto fosse stato legalizzato.

**NÉ ACQUA NÉ LUCE**

A Chisimaio Aurelio non trova palazzi o ville in stile europeo, ma neppure un villaggio di capanne come forse immaginava. Chisimaio è un piccolo centro commerciale multietnico, che ospita mercanti e artigiani provenienti da Aden, da Zanzibar e perfino dall'India. Le tribù locali vivono prevalentemente in villaggi di capanne; indiani, zanzibari e arabi della penisola Arabica vivono invece in case in muratura, costruite secondo un criterio urbanistico spontaneo ma razionale. È in questi edifici che gli impiegati italiani cercano i loro alloggi, che per ragioni di sicurezza e praticità dovranno trovarsi vicino alla residenza del Commissario, un bel palazzo bianco di stile indiano, sul cui piazzale, come abbiamo visto, si è svolta la cerimonia del passaggio di consegne dalla Gran Bretagna all'Italia. In una foto datata 15 luglio 1925, Aurelio guarda l'obiettivo con aria ironica mentre, aiutato da alcuni colleghi, restaura il suo modesto alloggio al piano terreno di una palazzina del quartiere arabo, il cui affitto viene pagato dal governo della colonia. L'alloggio è spartano: non c'è luce elettrica, non c'è acqua corrente, ma è un alloggio. Nelle fotografie scattate in quegli anni vediamo Aurelio, sempre stirato e ordinato come quando era ad Assisi. In altre foto lo vediamo con due giovani colleghi in posa sulla terrazza o nel salotto, mentre improvvisa o finge d'improvvisare un concertino di chitarra e mandolino. Nella stanza si notano poltroncine di vimini, un tavolo impiallacciato allungabile

e un maestoso grammofono che reca un marchio storico: La Voce del Padrone.

**UNA DONNA DI NOME FATMA**

Chisimaio non offre le distrazioni a cui Aurelio era abituato in Italia. Non ci sono cinematografi né caffè all'aperto,



Aurelio frequenta una misteriosa fanciulla abissina. Sul retro della foto scrive: «Fatma Savriss d'Oriente, donna veramente fatale».

dai cui tavolinetti gli uomini sbirciano, attraverso un bicchiere di Vermouth Carpano, le silhouette delle signore che passeggiano lungo il corso; non ci sono vetrine illuminate, non c'è neppure la chiesa cattolica, per il semplice fatto che, prima dell'arrivo degli italiani, qui di cattolici non se ne sono mai visti. Gli italiani sono una sparuta comunità del tutto nuova del luogo: si incontrano in casa o casualmente all'ufficio postale; la domenica vanno sulla spiaggia a fare il bagno; le donne bianche sono poche, quasi tutte mogli o figlie di impiegati e ufficiali italiani. In compenso, a Chisimaio viene costruita la sede del Fascio, che ha anche la funzione di circolo ricreativo. Ma il passatempo preferito di Aurelio non è la sede del Fascio, è la misteriosa Fatma. Nel dicembre del 1925 la fotografa vestita di pelli di leopardo, in pose alla Francesca Bertini o anche più audaci, a seno scoperto. Sul retro di una foto Aurelio annota: «Fatma nel suo appartamento, donna abissina veramente fatale». Il nome completo è scritto sul retro di un'altra foto: Fatma Savriss d'Oriente, che suona tanto come un nome d'arte. Fatma è giovane e sexy. Lo sguardo ammiccante lascia immaginare una certa competenza nell'ars amatoria. Non so altro di lei, perciò ho lasciato lavorare l'immaginazione. Mi sono chiesto: che ci faceva una giovane donna abissina a Chisimaio? Il viaggio via terra, a quei tempi e in quei luoghi, era da escludere. Probabilmente Fatma aveva raggiunto Massaua, nella vicina Eritrea, o Gibuti, colonia francese, da dove aveva poi proseguito in nave lungo la costa somala. Chissà. Certo, solo un'avventuriera, come si definivano allora le donne sole in cerca di fortuna, poteva affrontare un simile viaggio. Mi sono anche chiesto: e se fosse stata una spia mandata dagli inglesi a Chisimaio in vista dell'arrivo degli italiani? Non si può escludere: gli inglesi avevano occhi e orecchie in tutto il mondo, per il semplice fatto che in tutto il mondo avevano interessi da difendere. All'indomani della cessione dell'Oltregiuba, avevano buone ragioni per controllare se gli accordi con l'Italia venivano rispettati.

*(continua)*

**MASSINI**  
INDUSTRIES

**SISTEMI DI TRASPORTO  
IMPIANTI PET FOOD  
PACKAGING SYSTEMS**

Via Porziuncola, 28 - 06081 Assisi (PG)  
[www.massiniindustries.com](http://www.massiniindustries.com)

**Auguri di  
Buone e Profumatissime  
Feste**

TEL 075.80.40.049 / via Los Angeles 155 - S. Maria degli Angeli f @  
TEL 075.99.79.634 / via Delle Industrie 16 - Bastia Umbra

MATERIALE ELETTRICO - ELETTROMECCANICO - ELETTRODOMESTICI  
GIORNALI - DUPLICAZIONE CHIAVI E RADIOCOMANDI  
LOTTO - TABACCHERIA - VALORI BOLLATI

Via Los Angeles, 23/a  
Santa Maria degli Angeli Tel. 075 8041658

**Elettricità** di Baldini Mauro

**NATIVE**

S. Maria degli Angeli, Via A. De Gasperi, 37 Tel. 075 8044806  
Bastia U., Viale Umbria, 5 Tel. 075 8000069  
Ponte San Giovanni, Via Adriatica, 96 Tel. 075 5997812

seguici su facebook: Native Abbigliamento

**Piadina** IL PIÙ CHE FA LA DIFFERENZA

S. MARIA DEGLI ANGELI  
Via G. Becchetti, 2h  
Tel. 075 8041688

**BELLAVISTA**  
RISTORANTE - PIZZERIA

**AUGURI DI BUONE FESTE**

Viale Patrono d'Italia, 100 - Assisi - 075 8042492 - 333 2976667

**TIPOGRAFIA ANGELANA**

**STAMPA DIGITALE**  
Stampe per tutte le cerimonie  
Scatoline su misura - Timbri in gomma  
Brochure - Adesivi sagomati in carta e PVC  
Oro e argento lucido per le tue stampe personalizzate

Via G. Becchetti, 103/B - S. Maria degli Angeli  
Tel. 075.8041737 • tipografia.angelana@virgilio.it

**NERI**

**Roberto & Alessandro Neri**  
Consulenti del lavoro

Via G. Ermini - Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 8041790  
www.studioneri.net - info@studioneri.net

**LUNGI**  
FisioClinic

**BUON NATALE & Felice Anno Nuovo**

**STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO MASSOFISIOTERAPICO**

Via Jacopa De' Settesoli, 2  
S. Maria degli Angeli  
Tel. 075.54.53.902  
M. 331.29.51.323



L'angelano Mariano Grasselli nel 1954. Costruttore di fisarmoniche straordinarie apprezzate in Italia e nel mondo.

Epifania 1962. Arnaldo Fortini, nella sua abitazione, allietta i suoi cari.

Casa con laboratorio di Mariano Grasselli in via Foligno, a Santa Maria degli Angeli.

Casa con laboratorio di Mariano Grasselli in via Francesca a Rivortorto.

## Arnaldo Fortini e la fisarmonica di Mariano Grasselli

**A**rnaldo Fortini, maestro di organetto e fisarmonica, un binomio che lo rese protagonista agli occhi del Re Vittorio Emanuele III<sup>o</sup> perché gli conferiva tanta allegria e Fortini, nelle serate romane con il Re era apprezzatissimo per le sue esibizioni. Casa Savoia era legata da profonda amicizia con l'allora podestà. La figlia del Re, Giovanna di Savoia, legata a Fortini da vincolo quasi fraterno, era molto spesso allietata dalle serate che il podestà organizzava nei pressi dell'hotel Subasio dove la regina soggiornava, e la fisarmonica di Fortini, realizzata dalla ditta Grasselli, era la regina di quelle serate.

Nel quotidiano La Nazione del 1.11.1960 Arnaldo Fortini scriveva:

*“Costruisce le fisarmoniche con la passione degli antichi liutai. Mario Grasselli, un artigiano di Assisi non ha seguito la strada dell'industrializzazione e fabbrica ogni strumento da sé.*

*Lungo la strada che corre tra i due santuari di Santa Maria degli Angeli e di Rivortorto, si scorge una casetta bianca, posta sullo sfondo della luminosa campagna umbra. Qui, in un vano a piano terra, è la bottega artigiana di Mariano Grasselli, la cui geniale abilità che vanta ormai mezzo secolo di vita, presenta delle caratteristiche tutte originali che*

*meritano una particolare illustrazione.*

*Ormai la produzione delle fisarmoniche in generale ha raggiunto una vera e propria forma industriale. (...)*

*È tuttavia certo che l'istrumento musicale è come la creatura dell'artefice che la segue armoniosamente e ne vigila tutti i momenti della creazione. E questo è il segreto dell'opera di Mariano Grasselli, costruttore di fisarmoniche nella pianura Franciscana di Assisi. Tutto il lavoro dall'inizio alla fine, è seguito personalmente da lui, che vi mette la sua esperienza, la sua sensibilità, la sua infallibile passione. Questo artigiano è soprattutto un artista completamente preso dalla parte ideale della sua professione, senza preoccupazioni riguardanti il lucro e il gioco dei prezzi. E così ogni fisarmonica che esce dalle sue mani ha una propria individualità, una propria espressione di dolcezza o di forza. Grasselli ne riconoscerebbe il timbro in mezzo ad altre cento. Si può dunque dire che gli strumenti costruiti nella sua bottega (ereditata dal padre Angelo, come lui intelligentemente appassionato) sono tutti dei fuori serie, il che giova enormemente e corregge quei difetti di asprezza, di monotonia e anche di intonazione, che sono il punto debole delle fisarmoniche. (...)* Le caratteristiche delle

*fisarmoniche da lui costruite possono così riassumersi: massima dolcezza dei suoni ottenuta attraverso una intelligente incordatura delle linguette metalliche portata quasi all'unisono, così da evitare ogni urtante asprezza. Vario gioco dei registri che permette l'impiego contemporaneo o alternato dei diversi timbri (voce celeste, violoncello, flauto, piano, due o tre ottave) come nell'organo. Perfetto equilibrio tra il canto e l'accompagnamento, le voci e i bassi. Estrema delicatezza e soavità di certi registri, che può passare ad una massima potenza delle voci e dei bassi. Così Mariano Grasselli, mentre non disdegna la costruzione delle piccole fisarmoniche di trentadue bassi, ha finito con lo specializzarsi nelle fisarmoniche «extra» da concerto. E le ordinazioni non gli mancano, anche dall'America, dove il suo nome è ormai conosciuto e apprezzato. Potrebbe, ove lo volesse, trasformare la sua bottega in una grande azienda che non avrebbe nulla da invidiare a quelle marchigiane. Ma non per nulla egli è nato e cresciuto a qualche centinaio di metri dalla Porziuncola. Mai e poi mai accetterebbe di cambiare la sua attuale vita, così idealmente serena con quella turbinosa del grosso imprenditore. I dollari non lo interessano. I suoi modesti guadagni gli*

*hanno consentito di costruirsi la casa e di acquistarsi un pezzo di terra. Questa saggezza egli è certo che sarà continuata dal figlio, oggi suo degno e validissimo collaboratore. Avviene talvolta che qualcuno dei pellegrino che percorrono a piedi, per devozione questa strada così propizia alle estasi e ai sogni, si fermi, attratto da una vaga onda di suoni, che sembra ondeggiare tra cielo e terra e fa pensare alla voce soave dell'organo in una cappella solitaria, lontana dallo stridore dell'affannosa vita moderna. (...) E così Mariano Grasselli gli appare come un continuatore della tradizione del Serafico che qui, nel luogo della Porziuncola, nelle sere di estate, si induceva a cantare a gara con l'usignolo. Dalla porta spalancata sui campi dominati dalla cupola bella del Vignola si intravedono gli alti pioppi immobili nel limpido cielo della sera”.*

L'articolo di Arnaldo Fortini riportato è un suo encomio all'artigianità locale. Già nel 1960, dichiarava esplicitamente che realizzare prodotti manualmente con esperienza maturata nel tempo, era sinonimo di elevata qualità e pregio, che, ai giorni nostri, sta lentamente scomparendo, portandosi via una ricchezza di conoscenze.

Walter Malagoli  
walter.malagoli@hotmail.it

**CARPENTERIA METALLICA**  
**Pucciarini Giovanni & figli s.p.a.**

CENTRO TAGLIO LASER LAMIERA  
PIEGATURA CON MACCHINE A CNC  
PUNZONATURA CON MACCHINE A CNC  
SALDATURA ROBOTIZZATA  
TAGLIO PROFILI AUTOMATIZZATO  
IMPIANTO DI VERNICIATURA A POLVERI

Via dei Fornai, 5  
Zona Industriale - S. Maria degli Angeli  
Tel. 075.80 40 373  
www.carpenteriametallicapucciarini.com

**PANETTERIA IONELLI**  
dal 1988

**PANETTERIA - PASTICCERIA  
PIZZA AL TAGLIO**

**A NATALE REGALA  
UN PANETTONE  
ARTIGIANALE!**

Via Porziuncola, 18A  
Tordandrea d'Assisi  
Tel. 347-1516844

**Lavanderia Super 2000**  
wash and clean with love

LAVAGGIO A SECCO - CAPI SPECIALI  
IGIENIZZAZIONI - STIRATURA PROFESSIONALE

Via G. Becchetti, 40  
S.M. degli Angeli  
Tel. 333.2296381  
fb Lavanderia Super 2000

**SCUOLA DELL'INFANZIA  
S.S. REGINA DELLE ROSE  
VIALE DI ASSISI**

**OPEN DAY  
2026-2027**

SEZIONE PRIMARIA  
4-5 anni  
22-11-2025  
ore 10.00-12.00

SCUOLA INFANZIA  
3-4 anni  
10-01-2026  
ore 10.00-12.00

OPEN DAY  
Nella giornata di giovedì 22-11-2025, dalle ore 10.00 alle 12.00, sarà possibile visitare la scuola e parlare con il personale docente.

SCUOLA APERTA  
Nella giornata di venerdì 10-01-2026, dalle ore 10.00 alle 12.00, sarà possibile visitare la scuola e parlare con il personale docente.

Scuola dell'Infanzia S.S. Regina delle Rose - Viale di Assisi, 5 - Assisi (PG) - Tel. 075 804437 - regina@ilrubino.com

**CASEIFICIO BROCCATELLI**

**SI CONFEZIONANO CESTI NATALIZI  
SU ORDINAZIONE**

PER IL TUO NATALE  
SCEGLI I NOSTRI FORMAGGI  
FATTI CON LATTE UMBRO

[www.caseificiobroccatelli.it](https://www.caseificiobroccatelli.it)

Via Los Angeles, 33 - Santa Maria degli Angeli - 075 8040269  
Via Cupa, 5 - Sant'Eraclio di Foligno - 0742 455282  
Via Settevalli, 409A - Perugia - 075 9661111

**PARRUCCHIERA  
Mazzoli Francesca**

Via G. Becchetti, 17/b - S. Maria degli Angeli  
Tel. 075 8041424

**EdilGlobal**  
RESTAURARE E COSTRUIRE

**BUONE FESTE**  
Centro Direzionale Big Center  
Via Raffaello  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075 804 44 47

**IP**

LAVAGGIO SELF SERVICE 24H  
RIPARAZIONE PNEUMATICI  
CAMBIO OLIO E FILTRI  
ACCESSORI AUTO

Via Los Angeles - Tel. 075 8041656 - S. Maria degli Angeli



**AGUS**  
IMMOBILIARE

VENDITE-AFFITTI  
GESTIONI IMMOBILIARI  
CONTRATTI CANONE  
CONCORDATO

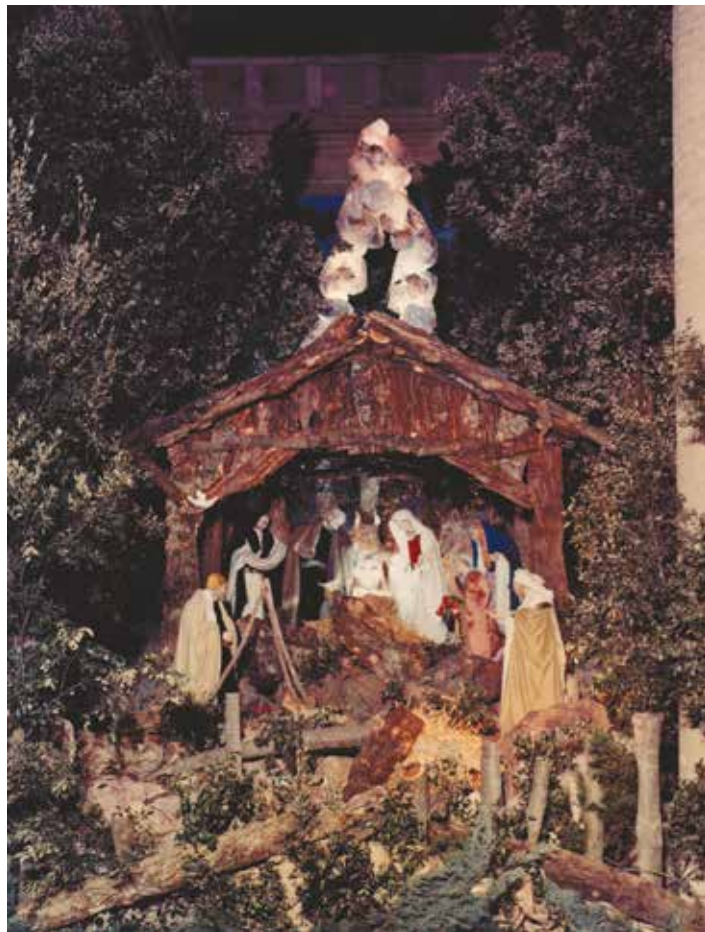
**Auguri di Buone Feste**

Via G. Becchetti, 65 - S. M. degli Angeli  
Tel. 392.4801771 - Tel. 347.3401634 - info@agusonline.com

## Gli angelani e il Natale Ritroviamoci nel vero spirito natalizio che per noi non è far volare una slitta

di Rosanna Zappi

Si accendono le luci del Natale. Mia nonna, angelana di un altro tempo, vedendole direbbe: “ma che è 'sta luminoria?” Per lei, come per tanti altri, il Natale non era quello. Non dico che una volta fosse migliore, ma diverso sì. Intanto faceva più freddo, dentro e fuori le case. L'inverno allora si faceva sentire. A Natale si metteva il cappotto, non il piumino. I più ricchi andavano da “Pia de lo Spaccio” e compravano la stoffa per un cappotto nuovo. Ma molti rovesciavano quello vecchio e magari andavano dal sarto Cola, mio nonno. Prima di Montecalvo, il sarto Cola aveva la bottega in via Becchetti, vicino al vicolo del Campo della Fiera. Aveva dei lavoranti, alcuni dei quali venivano dalla campagna. Questi ultimi per Natale avevano l'incarico di portare del fieno e della paglia che mia madre lasciava fuori la porta per il somarello del Bambino. Era lui infatti a portare i doni. Tutti i bambini lo aspettavano con ansia. Babbo Natale non lo conosceva nessuno. Quel tipo super nutrito e forzatamente allegro non c'entrava con loro. Non parliamo poi della slitta e delle renne, con quei nomi stravaganti, evocanti una velocità che gli Angelani non conoscevano! Il somaro invece, animale mite che molti possedevano, era familiare a tutti. Per una notte lasciava il suo duro lavoro per un incarico importante e magico. Come facesse ad arrivare da tutti era parte del mistero e forse da qualcuno non ci andava proprio. Mia madre era l'unica figlia di genitori relativamente anziani, un ripensamento dopo la morte del fratellino, quindi poteva sperare di avere qualche regalo in più. Ma per molti il regalo era una “palla



1970. Particolare del presepe dell'artista Italo Costantini nell'atrio della Basilica di Santa Maria degli Angeli

di fichi”, noci, arance (o portogalli come le chiamava mia nonna). L'asinello ha seguito a “careggiare” anche per la mia generazione. Ma che regali si possono chiedere ad un bambino e ad un somarello? Cose piccole, poco costose. Le guardavamo pieni di speranza nelle vetrine del “Disco Rosso” (storico negozio), confidando di trovarle la mattina di Natale. La domanda di rito era: “che t'ha portato 'l Bambino?” C'era in questa domanda la velata possibilità che non avesse portato niente. Mia madre da piccola andava ad Assisi a vedere i presepi nelle chiese. Ci andava a piedi con suo padre. Per proteggersi dal freddo si “foderavano” di giornali sotto il cappotto. Noi invece il presepe lo facevamo a casa.

Andavamo in montagna a prendere il muschio che allora non era una pianta protetta, almeno credo. Ognuno lo faceva a modo suo. Il padre di Pino e Mario era napoletano e nel suo presepio, occhieggiavano vinai rubizzi e macellai intenti a preparare salicce. Quello dei Drappo era più moderno e forse lì, per la prima volta, ho visto delle statuine di plastica. Le statuine infatti erano rigorosamente di coccio. Il mio presepio non rispettava la prospettiva, né il rigore storico, mischiava palme tropicali ed abeti innevati, ma mi era familiare. Come il Benino\* dormiente che sogna il suo presepe, io mi sentivo “dentro” la scena. Muovevo le statuine, vivevo la loro vita. Il loro stupore davanti alla stella era anche

il mio. Si facevano i cappelletti. Era una cosa seria. Le carni dovevano essere miscelate nella giusta proporzione. Mia madre andava da Vittorio e poi da Enrico (e prima ancora da Peppe o da Attilio), macellai di fiducia. La sfoglia veniva fatta un po' ruvida. Quando sento di sfoglie sottili, sempre più sottili, ridotte ad un “velo”, penso con nostalgia a quei bei cappelletti sostanziosi, che ti riempivano la bocca e la pancia! Sebbene servissero più persone per fare i cappelletti, questa faccenda non si divideva con altre famiglie del condominio. C'era in quel toccare e preparare il cibo che avremmo mangiato a Natale un qualcosa di rituale, un senso di famiglia. La mattina di Natale si andava in chiesa. Ricordo che fino ad allora il grande presepe era coperto e veniva svelato la notte di Natale. Quelle statue grandi, i paesaggi, le tecniche di allestimento avevano un fascino incredibile su noi bambini. Si giocava a tombola certo, con ceci, lenticchie e fagioli per segnare i numeri. I premi erano molto modesti, pure ci piacevano. E che belle le carte delle pinoccate; non ci sognavamo di buttarle! Ritagliavamo le figure degli angeli e le usavamo per giocare. Poi, in giorno degli Innocenti, andavamo dalle suore bianche che ci preparavano il latte con il cacao. Chissà se possiamo recuperare qualcosa dei vecchi natali. Non certo il freddo o la povertà, ma, come suggerisce un film americano, “lo spirito del Natale,” che per noi, no, non è far volare una slitta!

\* “Benino” è una figura centrale del presepe napoletano, un pastore dormiente il cui sonno simboleggia l'attesa, il sogno e l'inconsapevolezza dell'umanità di fronte all'evento della Natività. Guai a svegliarlo!



**FRUTTERIA**  
di Feliciano e Patrizia

**A Natale  
regala  
un cesto di frutta**

Via Jacopa De' Settesoli, 5  
Tel. 075-8040437  
Santa Maria degli Angeli

*Pasta Fresca degli Angeli*



S. Maria degli Angeli  
Via G. Verdi, 24  
Tel. 075 8042606

*Chiuso martedì  
e giovedì pomeriggio*




**TANTE IDEE PER IL NATALE**  
Via Los Angeles, 17  
Tel. 075-8043173



**SANDRA ABBIGLIAMENTO**  
Intimo e Abbigliamento: Uomo, Donna e Bambino

**MERRY  
CHRISTMAS**  
&  
**HAPPY NEW YEAR**

Via G. De Saopesi, 35  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075 8044848



**Casificio**  
  
**Ubaldo Brufani**

**Cesti  
su  
Misura**



prenota e ritira presso i nostri punti vendita



**BUONE FESTE**  
**DALL'HOTEL VILLA ELDA**



DALL'UMBRIA. LA TRADIZIONE IN TAVOLA

**A Natale  
regala la bontà'**



Piazza Porziuncola  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075 8043955  
[www.casanorcia.it](http://www.casanorcia.it)



## Assisi tra Fede Millennial e Tesori dimenticati: riportiamoli alla luce

Una targa ormai illeggibile segnala un luogo quasi santo: la deliziosa e discreta loggetta dell'ingresso della casa di Bernardo da Quintavalle, l'amico del cuore di Francesco, da Lui assiduamente frequentata

**D**a quando Carlo Acutis è stato innalzato agli onori degli altari il 7 settembre 2025, la città Serafica vive un vero e proprio afflusso turistico permanente. Un fiume ininterrotto di fedeli, attratti dalla figura del giovane santo "millennial", si riversa ogni giorno presso la sua tomba, custodita nella Chiesa di Santa Maria Maggiore (Santuario della Spogliazione). L'impatto sulla viabilità e sulla vivibilità cittadina è evidente e inevitabile: via Antonio Cristofani, un tempo percorsa da rari e distaccati turisti, ha ora un flusso continuo, esattamente come la parallela via Bernardo da Quintavalle. È proprio lungo il percorso di quest'ultima suggestiva stradina che si consuma, quotidianamente, una singolare dimenticanza storica. La via, battuta dalla folla in cammino verso la grandiosa Basilica di San Francesco, nasconde un inestimabile tesoro che quasi nessuno coglie. I pellegrini, infatti, passano ignari accanto a una deliziosa e discreta loggetta al numero civico 11, dove è la porta d'ingresso di quella che fu la casa di Bernardo da Quintavalle, il grande e fedelissimo amico poi primo seguace di San Francesco. Questo era il luogo che il Poverello d'Assisi frequentava assiduamente



e dove Bernardo lo vide in estasi nella cappellina interna, ancora esistente (sebbene non visitabile in quanto proprietà privata). Un luogo, dunque, frequentato in modo significativo da uno dei santi più amati al mondo e che oggi è diventato quasi invisibile. Nonostante la rilevanza spirituale di questo luogo, l'assenza di una segnaletica adeguata fa sì che i turisti e i fedeli lo ignorino completamente. L'unica traccia dell'evento li accaduto è una sobria iscrizione su marmo, posta sopra la porticina d'ingresso, che ricorda, in latino, il prodigioso fatto, con lettere che andrebbero ripassate con il nero per ridarle visibilità. Meglio ancora sarebbe aggiungere una targa più in basso, certamente più visibile. Questo luogo, testimone di momenti storici, meriterebbe di essere onorato e segnalato con la dovuta evidenza. Ciò restituirebbe alla via e ai pellegrini di passaggio uno dei luoghi più autentici e significativi della spiritualità francescana, arricchendo il già denso percorso di fede che Assisi offre. Un piccolo gesto che unirebbe idealmente il fervore per il "nuovo" Santo Carlo Acutis alla profonda storia del suo grande predecessore, San Francesco.

*Enrico Francesco Assunti*

## Dal 1° gennaio 2026 aumento di un euro a persona per ospiti di strutture ricettive di tutte le categorie **Imposta di soggiorno, dal 2026 nuove tariffe ad Assisi** Provvedimento per garantire maggiori servizi pubblici nei flussi turistici anche per l'ottavo centenario

**L**o ha stabilito la Giunta comunale, con l'obiettivo di garantire maggiori servizi pubblici e accogliere al meglio flussi turistici straordinari, legati all'ottavo centenario della morte di San Francesco in programma il prossimo anno. L'evento porterà, infatti, in città migliaia di persone da tutto il mondo, comportando un incremento delle spese a carico del Comune. Il provvedimento, prima di essere approvato, è stato condiviso con l'Osservatorio sull'imposta di soggiorno, composto dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative operanti sul territorio. La nuova imposta rimodulata – già applicata ad Assisi secondo criteri di proporzionalità, da un minimo di 1 euro a un massimo di 5, in base a categorie e fasce di prezzo delle strutture ricettive – prevede quindi l'aumento di 1 euro (0,50 centesimi per le tariffe ridotte) per persona al giorno per tutte le realtà. Sarà quindi articolata nel modo seguente: 3 euro per alberghi

da una a tre stelle, 4 euro per i quattro stelle, 6 euro per cinque stelle e 5 euro per residenze d'epoca. Per le locazioni turistiche e similari, sarà pari a 3 euro per la fascia di prezzo da 1 a 60,99 euro, a 4 euro da 61 a 100,99 euro, a 6 euro per un costo superiore a 101 euro, a 3 euro per bed & breakfast, affittacamere, country house, case religiose e per ferie, altre strutture extralberghiere, agriturismi e a 2 euro per campeggi e ostelli. Per quanto riguarda gli alberghi 5 stelle e le locazioni turistiche con fascia di prezzo superiore a 101,00 euro, per le quali è già attualmente prevista l'applicazione della tariffa massima di 5 euro, l'aumento a 6 euro scatterà soltanto qualora tale possibilità venisse confermata dalla legge di bilancio 2026 in fase di approvazione, altrimenti resterà pari al costo attuale. **Viene mantenuta la scelta di non applicare l'imposta di soggiorno oltre il terzo giorno di pernottamento consecutivo in città.**



Foto Ingrid Henzler

# Quando la giustizia era violenta al tempo del Papa Re Giambattista Bugatti detto Mastro Titta

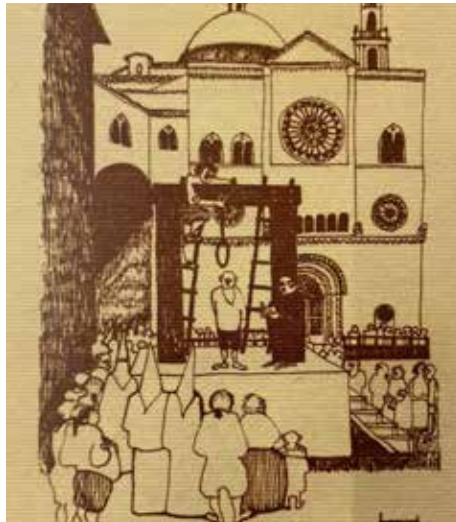
“Braccio esecutore della volontà di Dio, emanata dai suoi rappresentanti in terra, ho sempre creduto che chi pecca deve espriare; e mi è sempre sembrato conforme ai dettami della ragione ed ai criteri della giustizia che chi uccide debba essere ucciso”.  
*(Giambattista Bugatti)*

**D**on Giovanni Lupini abitava, a Roma, con una domestica e con una nipote in una decorosa casetta, a mezza costa della collina di Monte Mario. Era un uomo “assai danaroso, amava il vino generoso e la buona cucina. Le male lingue sussurravano che non fosse insensibile anche alle seduzioni del bel sesso e lo argomentavano forse dal fatto che Tota, la sua fantesca, era un pezzo di ragazza forte e sanguigna, assai appetitosa”. Celebrava una messa al mattino, nella Chiesa di Monte Mario, poi di pratiche religiose e di uffici ecclesiastici non se ne occupava più, attirando su di sé le severe censure della Curia, che lo aveva spesso richiamato anche alla stretta osservanza del Concilio Tridentino, che prescrive ai preti di non tenersi in casa donne in età minore di quarant’anni.

*Diciannove ne ha la mia nipote, Bettina, ventuno la mia serva, Tota, fra tutte e due sommano appunto quarant’anni: sono nella legge!*

Così ragionava il bravo prete, che, più volte, aveva già osservato dei brutti cefi aggirarsi nei dintorni di casa, senza tuttavia prestarvi preoccupazione. Avvenne che, essendosi ammalata in città una sua sorella, vecchia zitella dalla quale sperava di ereditare, le mandò a prestarle cure, per ingraziarsela, la nipote e la serva. La serva, veramente, l’avrebbe trattenuta volentieri presso di sé, ma, trattandosi di pochi giorni, la lasciò andare.

La mattina dopo, i suoi contadini trovarono don Giovanni cadavere, irrigidito, nel suo letto. Tutta la casa messa a soqqadro: forzati gli armadi, i canterani e la cassa dove il prete soleva riporre i suoi danari, svaligiata la dispensa. Dato avviso alle autorità, cominciarono le indagini. Si venne a sapere che un pizzicarolo aveva acquistato dei cacio-



cavalli e dei prosciutti che potevano far parte del bottino di quel furto. Su questa pista vennero arrestati: Gioacchino Lucarelli, Luigi De Angelis, Lorenzo Robotti, Giovanni Rocchi e Antonio Mauro. I rei furono tutti condannati alla forca, quindi al taglio della testa e delle braccia, da esporsi, per esempio, sulla Porta Angelica, e il Lucarelli e il De Angelis ad essere, per giunta, bruciati.

Correva l’anno 1800. Erano tempi un po’ meno artificiali dei nostri: c’era ancora qualche rimasuglio della “pedagogia nera” (i bambini venivano puniti, anche a scuola, a suon di botte e frustate), e a rischio tortura punitiva erano anche i responsabili di reati lievi. Nello Stato Pontificio, in barba agli enunciati di Cesare Beccaria, a proposito *Dei delitti e delle pene*, e del suo rifiuto della pena di morte, esercitava la sua nobile professione di carnefice, già dal 1796, Giambattista Bugatti, meglio conosciuto come “Mastro Titta”, un nome che, solo a pronunciarlo, incuteva terrore ed evocava sangue e supplizi. Nato a Senigallia nel 1779, fu l’ultimo *boja de Roma* al tempo del papa re, che, in

quasi settanta anni di “servizio”, stabilì il poco esaltante primato di 516 esecuzioni capitali. Di professione verniciatore e venditore di ombrelli, Mastro Titta, prima di ogni esecuzione si confessava, si comunicava, poi, indossato un mantello rosso, si recava al lavoro sui patiboli da lui eretti ad ogni bisogna: mazzolava, impiccava, squartava o decapitava. Spesso svolgeva la sua “missione” anche nelle province. E fu proprio in una sua di queste, a Foligno, che iniziò all’età di diciassette anni la sua fulgida carriera, entrata nella letteratura dell’epoca e, da lì, ai giorni nostri, in molti film e commedie, ambientati nella Roma papalina.

*Esordii nella mia carriera di giustiziere di Sua Santità - scrive nel suo diario Giambattista Bugatti -, impiccando e squartando a Foligno, il 22 marzo 1796, Nicola Gentilucci, un giovinotto che, tratto dalla gelosia, aveva ucciso prima un prete e il suo cocchiere, poi, costretto a buttarsi alla macchia, grassato due frati.*

*Giunto a Foligno incominciai a conoscere le prime difficoltà del mestiere: non trovai alcuno che volesse vendermi il legname necessario per rizzare la forca e dovetti andar la notte a sfondare la porta di un magazzino per provvedermelo. Ma non per questo mi scoraggiai e in quattr’ore di lavoro assiduo ebbi preparata la brava forca e le quattro scale che mi servivano.*

*Nicola Gentilucci frattanto, a due ore di notte, dopo avergli rasata la barba, e datogli a vestire una candida camicia di bucato e un paio di calzoni nuovi, venne condotto coi polsi stretti da leggere manette, nella gran sala comunale, poiché volevasi dare la massima solennità all’esecuzione, stante la gravità del suo delitto, superiore a qualsiasi altro, trattandosi dell’uccisione di un curato e di due frati.*



**BCC DI SPELLO  
E DEL VELINO**  
 CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



La compagnia dei Penitenti Bianchi in abito di cerimonia, col cappuccio calato sul volto, schierata in due file, dalla porta all'estremità opposta l'attendeva. In faccia alla porta era stato collocato un grande crocifisso con due confrati ai lati, e una schiera di religiosi, invitati a confortare il paziente. Dopo che, qui, il "balio" (aiutante del cancelliere) lo ebbe "citato a morte", Nicola Gentilucci ebbe un malore, ma un confortatore lo assicurò che stava per avviarsi al cielo.

Il condannato avrebbe forse desiderato di differire d'un altro mezzo secolo il viaggio, ma assicurato che non avrebbe che differita la sua felicità, si preparò a farlo allegramente.

Lo condussi verso il patibolo a reni volte, perché non lo vedesse e lo feci salire su una delle scale, mentre io ascendevo per un'altra vicinissima. Giunto alla richiesta altezza, passai intorno al collo del paziente due corde, già previamente attaccate alla forca, una più grossa e più lenta, detta la corda di soccorso, la quale doveva servire se mai s'avesse a rompere la più piccola, detta mortale, perché è questa che effettivamente strozza il delinquente. Il confessore e i confortatori intanto, saliti sulle due scale laterali, gli prodigavano le loro consolanti parole. Gli altri



Via della Gabbia a Perugia. Prende il nome dalla gabbia di ferro con i condannati esposti a pubblico ludibrio. Si trova sulla facciata ovest del Palazzo dei Priori

confortatori in ginocchio recitavano ad alta voce il Pater noster e l'Ave Maria e il Gentilucci rispondeva. Ma appena ebbe pronunciato l'ultimo Amen, con un colpo magistrale lo lanciò nel vuoto e gli saltai sulle spalle, strangolandolo perfettamente e facendo eseguire alla salma del paziente parecchie eleganti piroette. Staccato il cadavere, gli spiccai innanzitutto la testa la testa dal busto e infilzata sulla punta d'una lancia la rizzai sulla sommità del patibolo. Quindi con un'accetta gli spaccai

il petto e l'addome, divisi il corpo in quattro parti, con franchezza e precisione, come avrebbe potuto fare il più esperto macellaio, li appesi in mostra intorno al patibolo, dando prova così di un sangue freddo veramente eccezionale e quale si richiede a un esecutore, perché le sue giustizie riuscissero per davvero esemplari.

Con implacabile sincerità, le Memorie di un carnefice scritte da lui stesso, continuano con successo ancora oggi a divulgare le terribili gesta di Mastro Titta con il sapore genuino della letteratura d'appendice, offrendo lo spunto per un grande racconto corale sull'Italia del diciannovesimo secolo, un romanzo popolare i cui protagonisti sono contadini, preti, faccendieri, opportunisti e criminali. Dopo 68 anni di attività, messo in pensione da Papa Pio IX, su proposta di Monsignor Fiscale (quello che decideva le sentenze capitali), con un vitalizio mensile di 30 scudi (la paga di un calciatore di successo di oggi), Mastro Titta morì tranquillamente nel sonno, a novant'anni compiuti, il 18 giugno 1869. Il suo successore, Vincenzo Balducci, fu autore di poche esecuzioni perché sopraggiunse la Breccia di Porta Pia ad interrompere la sua carriera.

**Mario Cicogna**




## FISIOTERAPIA AL CTF MEDICAL DI ASSISI

### QUANDO IL BENESSERE RIPARTE DAL MOVIMENTO

**ASSISI** – In un mondo sempre più veloce e stressante, ritrovare il benessere fisico è una priorità. Il Centro CTF Medical di Assisi è un riferimento nella fisioterapia, con percorsi personalizzati per prevenire, curare e riabilitare patologie muscolo-scheletriche, neurologiche e vascolari.

**Una visione integrata della salute**  
Il reparto di fisioterapia si distingue per un approccio multidisciplinare e personalizzato. Ogni paziente segue un percorso riabilitativo basato su una valutazione approfondita per identificare non solo i sintomi, ma anche le cause del dolore o disagio motorio.  
I fisioterapisti sono qualificati e specializzati in analisi e correzione del movimento, prevenzione infortuni e gestione di disfunzioni posturali, dell'equilibrio e del tono muscolare.

**Trattamenti mirati, risultati concreti**  
Ogni intervento è strutturato in tre fasi:

- **Controllo del dolore e dei sintomi** – Tecniche manuali, strumentali e terapeutiche per ridurre il dolore e migliorare la qualità della vita.
- **Normalizzazione delle strutture neuro-muscolo-scheletriche** – Per ristabilire la corretta funzionalità.
- **Riabilitazione funzionale** – Per tornare progressivamente alle attività quotidiane e lavorative.

**Perché scegliere la fisioterapia al CTF Medical?**  
Significa affidarsi a un team preparato, che mette il paziente al centro e punta anche alla prevenzione. Con strutture moderne, tecnologie avanzate e un approccio umano, il centro è un'eccellenza nel territorio umbro.

Assisi (PG)
ctfmedical.it
075 900 32 18
info@ctfmedical.it
ctf\_medical

## Auguri ad Alessandra Bielli, per tutti Marisa, per i meravigliosi 90 anni

Il 26 settembre 2025 ha compiuto 90 anni Alessandra Bielli da tutti conosciuta con il nome di Marisa. Una mamma e una nonna speciale con un sorriso e una vitalità che danno prova che la giovinezza non è un fatto anagrafico, ma dipende dal cuore e da come si affronta la vita. Tutti i suoi famigliari hanno voluto festeggiare, con un momento conviviale, questo suo importante traguardo in una giornata piena di sole presso la struttura ricettiva "Il girasole" di Castelnuovo, ai piedi di Assisi, allietato dalla musica del Cantico delle Creature del nostro amato protetto-



re S. Francesco. Le figlie Donatella ed Alida le hanno augurato una vita serena piena di amore e felicità con l'auspicio che i suoi domani possano essere gioiosi in salute ed i suoi sogni continuino ancora a realizzarsi. Mamma, ti vogliamo un mondo di bene, sei la nostra leggenda e anche noi vogliamo essere come te, ancora piene di stupore e di gioia di vivere; la tua vitalità è il dono più grande che tu fai a noi ogni giorno e grazie di cuore per tutto quello che hai fatto e continui a fare per noi!!

*Donatella ed Alida*

## L'angelano Edoardo Baldoni e la sua quarta laurea

Edoardo Baldoni, angelano da sempre, classe 1957, ha conseguito la quarta laurea in Studi Classici Italiani e Storia Europea presso il dipartimento di civiltà antiche e moderne dell'Università



di Perugia. Le altre lauree le ha conseguite in Storia all'Università di Firenze e una in grafologia ad Urbino. Ha donato tutta la vita allo studio e al mondo universitario. Dedica le sue lauree ad Enrico Cruciani, valente segretario amministrativo dell'Università di Perugia, Padre Giuseppe Scolamacchia e inoltre a Enrico Gambi, Andrea Aiazzi, Lapo Pettini, Danilo Bellomo, Aminto Camilli, Mauro Francia, Fabrizio Capodimonte e a tutti i sacerdoti del convento di Santa Maria degli Angeli. Ringrazia anche la famiglia Furiani Luciano e Gianfranco, e Liliana Bacchi.

## Elisa Profumi, 106 anni: il primato umbro di longevità a Castelnuovo

La signora Elisa Profumi di Castelnuovo, nata il 19 novembre 1919, ha compiuto 106 anni! Auguri di vero cuore dal sindaco,



dalla vice sindaca e da tutti i suoi cari e cittadini. L'orgoglio per tanto traguardo suscita affettuosa ammirazione con quella sana invidia di poter eguagliare la forte Elisa. Un traguardo raro e, per questo, meraviglioso. Auguri.

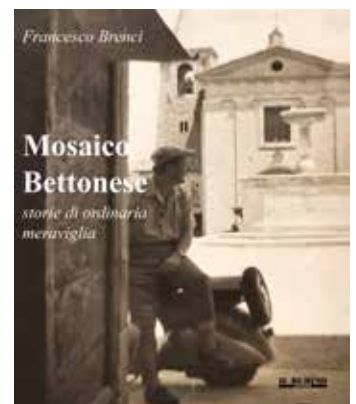
## Un serto d'alloro per la dolce Angelica Trevisan

Angelica Trevisan il 12 novembre 2025 ha conseguito la laurea in Filosofia, Scienze e Tecniche Psicologiche. Lo zio Cesare Ceccarelli si unisce al coro dei suoi cari e degli amici esprimendo il sano orgoglio per questo percorso di studi portato a termine da Angelica con passione e costanza. Anche noi de Il Rubino ci uniamo, complimentandoci e augurandole che questo traguardo possa essere il primo di una proficua carriera professionale.



## Il Rubino editore: il '900 raccontato esaurito e ristampato

È un volume di Francesco Branci oltremodo ricco e coinvolgente. Un'umanità che si affaccia dal paese di Bettona per arrivare alle storie di ogni paese d'Italia. Il libro è acquistabile presso la Redazione de Il Rubino in via Becchetti, presso la Tabaccheria di Passaggio di Bettona e la libreria Mondadori di Santa Maria.



# Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

**PRODOTTI PER EDILIZIA**  
**FERRAMENTA**  
**PAVIMENTI E RIVESTIMENTI**  
**MOBILI E ARREDO BAGNO**



---

Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)  
Tel. 075 805911 • Mail: [info@ediltacconi.it](mailto:info@ediltacconi.it)  
[www.ediltacconi.it](http://www.ediltacconi.it)

## Le "salsicce de Ascisi" servite nel 1239 a Federico II Sabato 13 dicembre un assaggio al "Palazzetto"



15 novembre 2025. Da sinistra: Pietro Ronca, prof. Stefano Brufani, Paola Gualfetti, Eolo Cicogna, prof. Paolo Braconi e Alessandro Perticoni al termine del convegno su Sant'Antonio e il maiale. Al centro e a destra: la prova del cuoco e assaggio

**M**a lo sapevate che esistevano nel medioevo le salsicce de Ascisi! Tra le scelte azzeccate di questa prioranza 2026, una è sorprendente. In un incontro/convegno rituale su Sant'Antonio e il maiale, tenuto dal concittadino storico prof. Stefano Brufani e dal prof. Paolo Braconi, entrambi dell'Università di Perugia, è riemersa dalla storia una inattesa notizia. In un ricettario antichissimo risulta che alla corte di Federico II di Svevia si mangiasse le SALSICCE DE ASCISI. Notizia molto accreditabile, visto che l'imperatore aveva come consigliere speciale il nostro frate Elia, assisano di Beviglie. E allora i solerti priori, grazie alla bravura e alla maestria del Priore Alessandro Perticoni, hanno sperimentato la ricetta: una delizia di aromi esaltati da una leggera affumicatura. Lo storico locale Mario Felici ha aggiunto: "*Novembre-Dicembre 1239-40 Federico II era in Assisi con il suo esercito, era un periodo di tensione con il papa Gregorio IX dopo la scomunica. Essendo*

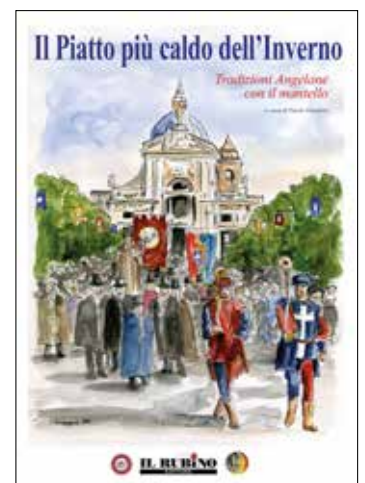
*amante della buona tavola i fraticelli di Santa Maria degli Angeli gli offrono le salsicce. Federico le trovò eccellenti e chiese la ricetta. Da qui nacque l'espressione "le salsicce di Ascisi degne dell'imperatore". La composizione era molto semplice: spalla, pancetta e un po' di guanciale di porco, grasso in buona quantità, sale e pepe nero schiacciato, finocchio selvatico semi e fiori, aglio in quantità moderata, vino bianco per l'impasto, budello di maiale. Ryccardus de Sancto Germano, Chronica Matteo Paris, Chronica Majora. Le lettere di Federico conservate nel registro di Piero delle Vigne (Huillard-Bréholles, Historia Diplomatica Friderici Secundi). Le bolle di Gregorio IX nel Regesto Vaticano".*

Il prossimo 13 dicembre 2025, alle ore 17, presso il Palazzo del Capitano del Perdono, in occasione della presentazione del libro "Il Piatto più caldo dell'Inverno", sarà offerto un assaggio per tutti delle antiche salsicce di Ascisi. Speriamo che, così come gradite all'imperatore, siano gradite agli angelani.

## I Priori Serventi 2026 insieme a Il Rubino hanno raccolto in un libro la memoria angelana del Piatto di Sant'Antonio

**N**ote, ricerche storiche, memoria, ricordi, foto del Piatto di Sant'Antonio Abate a Santa Maria degli Angeli, che affascina sempre di più per il suo candore, la sua autenticità. Da questo fascino è nato un libro, che non è di cronaca e non è di storia. È solo la storia, affettuosa e sorridente, di una grande Festa popolare. Una ricostruzione, voluta dai Priori Serventi 2026 e curata da Il Rubino, dai toni sommessi, paesani, con al centro un Santo, gigante della Chiesa, e tanta gente grata e solidale. Il Rubino, e prima ancora il Notiziario Angelano, hanno aperto il loro storico archivio di oltre 50 anni, assecondando il progetto

editoriale dei Priori 2026 di voler fissare sulla carta note e immagini perché non si dimentichino le radici dell'appartenenza. I Priori cambiano come i colori dei mantelli, restando però sempre uguali a chi li ha preceduti, perché con gli stessi riti, con gli stessi gesti semplici, talmente semplici da erigersi a campioni di originalità. Priori amici che hanno voluto anche fermare con questo libro il treno del tempo che si allontana. Nella foto accanto: la copertina del libro con un acquerello dell'artista Lamberto Caponi. Il volume è disponibile presso la sede de Il Rubino in via Becchetti, 42b, Santa Maria degli Angeli.



**Le tradizioni continuano**

**il 21 dicembre 2025  
dalle ore 17  
presso il ristorante Biagetti  
l'Associazione Priori del Piatto  
vi aspetta per la tradizionale  
"Fagiolata"**



## CTF cultura tra arte terapie sociali strade ferrate

Pomeriggio variegato quello di venerdì 28 novembre presso l'Hotel Frate Sole, apprezzabile per la socialità espressa dal numeroso pubblico e dai relatori.

Ha aperto l'artista Maria Teresa Corrado tra arte e musica, le peculiarità di una docente di educazione musicale concessasi poi alla pittura, dall'acrilico alla tempera, arricchita con foglia d'oro. Una vivace salentina con le sue tele di mare, i suoi volti, i suoi tramonti. Angela Marconi, responsabile della comunità C.A.S.T. di San Gregorio, ha presentato questo organismo onlus presente in Assisi per la riabilitazione e il recupero delle tossicodipendenze. Operante dal 1987, 120 posti letto, con ospiti di una fascia di età che va dai giovanissimi agli adulti: di recente una madre



Nella foto: il vice presidente Vittorio Pulcinelli, l'artista Maria Teresa Corrado, Giovanni Granato, Angela Marconi, Alessandro Nucci, Adriano Cioci

ha dato alla luce un figlio nella comunità. Nella gran parte dei casi si riscontrano persone senza capacità di relazionarsi né di assumere compiti di realtà: da qui l'offerta di lavori manuali, ma non mancano il teatro, né

le arti, secondo l'attitudine. Adriano Cioci, giornalista e scrittore, nel presentare l'ultimo suo lavoro "Storia delle Ferrovie nelle Marche", ha condotto, con vivacità e competenza, il pubblico in un viaggio in treno, a volte

in prima classe, lontano dai fumi del vapore delle locomotive, con lo scaldino ai piedi riservato proprio a questi viaggiatori più di lusso. Cioci, uno dei maggiori esperti e scrittori delle strade ferrate in Italia, ha ricordato alcuni fasti nazionali: nel 1939, nella Milano/Bologna, i treni andavano a ben 203 km/h, registrando il record mondiale di velocità per quegli anni.

Hanno risuonato i nomi del pendolino, treno supervelocità, ricordando poi l'evento più trionfale della vicenda ferroviaria assisana: il 25 ottobre 1930, stazione scintillante per le nozze della Regina Giovanna e re Boris di Bulgaria, binari e saletta speciale. Rammarici e nostalgia in tempi attuali in cui prendere il treno a Bastia è diventato pericoloso.

*Giovanni Granato*

## È vero che la vita si allunga: guardate che giovani settantenni



Il 20 novembre 2025 i giovani della classe 1955 si sono ritrovati a Santa Maria degli Angeli per una conviviale. Non sono solo angelani, ma anche del comprensorio. Su tre, al centro l'attuale sindaco Valter Stoppini, a sinistra il già sindaco F.F. Tonino Lunghi, a destra il già candidato sindaco e ora consigliere Eolo Cicogna. Tutti legati nell'affetto al nostro Rubino dal quale piovono applausi e auguri. Non c'è che dire, una bella annata, anche fortunata.



**ARROSTICINI**  
DI PECORA ABRUZZESI

**ARVOLTOLI**  
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI

**IL CASARECCIO VI ASPETTA!**  
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353040

**ROSSO PULIZIE srl**

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni  
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

**CORRISPONDENZE**
**ANGELANE**

La rubrica curata da Claudio Claudi, con notizie di cronaca varia del Novecento, si arricchisce di volti indimenticabili della nostra intera comunità. Si sbloccano ricordi di un'appartenenza un po' paesana ma sincera, volti di piazza, sempre amati, che, nel tempo che scorre, assumono la fisionomia di personaggi

## Persone e Personaggi



Adolfo Ciai detto Dolfo de Ficabianca, Giuseppe Vinazzi detto Peppe dei Cappuccini perché lavorava dai Cappuccini ad Assisi. Dolfo era il suocero di Peppe sposato con sua figlia Maria. Partecipavano spesso al Calendimaggio. Nella foto accanto Peppe insieme al suo cane durante il Piatto di Sant'Antonio



Natale Paggi e Carlo Pucciarini detto Carletto de Pucciarino. Amici angelani: Natale falegname, Carletto, un tuttofare molto eclettico, si adattava a diverse mansioni



Camillo Stoppini, detto Camillaccio, abitava a Torchia-gina e con un carretto faceva il giro del comprensorio per caricare il "ferraccio" e le pelli di coniglio



**Vivi la Pallavolo da Protagonista!**

**VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA**



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
[www.sirsafetyperugia.it](http://www.sirsafetyperugia.it)

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235**

## La Confraternita Santo Stefano e il rispetto di suoi antichi riti

Il 2 Novembre scorso, la Venerabile Confraternita di Santo Stefano ha partecipato alla celebrazione della mattina presso la Chiesa di Santa Maria degli Episcopi per commemorare i defunti. I confratelli, guidati dal nuovo Priore Stefano Gregori, insieme ai religiosi e ai colleghi della Confraternita delle Sacre Stimate, hanno animato la celebrazione al cimitero di Assisi. Una tradizione che, nella liturgia della Confraternita di Santo Stefano, costituisce un appuntamento fisso. Al termine, l'officiante, fra Marco Moroni, custode del Sacro Convento, ha riportato in un registro datato 1763 la partecipazione della Confraternita alla Santa Messa. A latere dell'evento, i confratelli hanno poi consumato un pancaciato, anche questa un'usanza tramandata. Un tempo, infatti, venivano preparati scegliendo minuziosamente gli ingredienti con l'aggiunta dello



Fra Marco Moroni, custode del Sacro Convento, nella celebrazione del 2 novembre alla chiesa del cimitero di Assisi

zafferano, una spezia costosa e poco reperibile, ma fondamentale per realizzare un prodotto gustoso. A conclusione del solenne momento, i confratelli si sono recati alla cappella per recitare una preghiera nel solco di quella devozione e fede che li accomuna. Con l'occasione di augurare ai nostri lettori un santo e felice Natale, il Priore Gregori ricorda che il 26 dicembre, presso la chiesa di Santo Stefano in Assisi, si terrà alle ore 11 la Santa Messa alla presenza del vescovo Mons. Sorrentino.

## Giorgio Mayda, indimenticabile Ad un anno dalla scomparsa

*"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo"*  
(Sant'Agostino)

Ad un anno dalla scomparsa, le figlie Sabrina, Maria Luisa, Anna Maria e la famiglia tutta ricordano Giorgio Mayda a quanti lo hanno conosciuto e apprezzato. Nel tempo i suoi valori e suoi insegnamenti continueranno ad essere fonte di ispirazione.



## Tre anni fa la prematura scomparsa dell'angelana Alessandra Valentini, sempre nel cuore

Tre anni da quel tragico 9 dicembre, la famiglia tutta ricorda con immutato affetto e amore Alessandra Valentini, giovane angelana venuta a mancare all'età di 49 anni. Il passare del tempo non ha affievolito il ricordo di Alessandra, ben nitido nella mente e nel cuore dei suoi familiari, ma anche in quel-

lo dei suoi amici e dei suoi affetti più cari. Chiunque, al solo pensarla, ne omaggia la caparbieta, la forte volontà e la passione con cui si dedicava agli altri e alle cause a lei più care. Nel corso del tempo sono state molte le occasioni in cui si è sentita la sua mancanza, ma l'amore conservato nei ricordi è sempre stato il motore per guardare

avanti, al futuro, con un senso di rinnovata fiducia. Ed è così che la vogliamo ricordare anche noi de Il Rubino, come una persona energica, solare e di grande umanità. La famiglia invita tutti coloro che vorranno celebrarne la memoria presso le suore francescane di Santa Filippa Mareri lunedì 15 dicembre alle ore 21.

## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474  
Dragoni Paolo 338.7661758



## Premio all'Educatore "Barbara Micarelli" a Bianca Maria Tagliaferri e alla memoria di Giovanni Zavarella

Sempre saldo il legame con l'Abruzzo con riconoscimenti agli operatori culturali abruzzesi

Il Premio all'Educatore "Barbara Micarelli" è un tributo a chi sceglie di investire la propria vita nella formazione e nell'educazione. A proseguire in tale ambito il solco iniziato dalla grande fondatrice Barbara Micarelli sono le sorelle Francescane Missionarie di Gesù Bambino a Santa Maria degli Angeli che, sull'educazione, hanno investito per oltre un secolo risorse umane e spirituali. Le "Monache nere" restano un riferimento indelebile nella storia della crescita morale di tanti angelani e assisani. E loro proseguono, instancabili, a

riconoscere meriti a quanti credono o hanno creduto in questi valori. Quest'anno, sotto il coordinamento di Antonio Russo, della presidente Giovanna Centomini e dei membri dell'omonima associazione, sono stati assegnati premi al compianto professore Giovanni Zavarella, a Bianca Maria Tagliaferri, Carlo Petracca di Pescara e Valeria Belli di Chieti per il suo contributo all'artigianato artistico. L'impegno quotidiano e la creatività sono semi preziosi che hanno accomunato i premiati. Al tavolo il sindaco di Assisi Valter Stoppini, la presidente

dell'Associazione Giovanna Centomini. Hanno letto i curriculum dei premiati Silvana Pacchiarotti per il professor Zavarella, consegnando il riconoscimento alla figlia Fabiana, Maddalena Perticoni per la ex dirigente scolastica Bianca Maria Tagliaferri e gli amici abruzzesi per i loro conterranei. Grazie all'Associazione "Amici Barbara Micarelli" e a tutte le realtà che hanno collaborato alla realizzazione. Santa Maria degli Angeli, anche con questo annuale evento, tende a non spezzare il filo della storia comune con l'Abruzzo da cui suor Barbara Micarelli partì.



## L'omaggio dell'amico Salvatore Ascani a Giovanni Zavarella

Prendendo spunto dall'articolo di Fausto Trubbianelli sul Rubino del 1 Novembre u.s., con questa nota non posso esimermi dall'obbligo di confermare quanto dallo stesso affermato nei confronti del comune amico Giovanni Zavarella. La nostra amicizia affonda ai tempi della comune appartenenza alla "tanto bistrattata" Democrazia Cristiana che fu artefice di un lungo periodo e che segnò nel bene e nel male gran parte della nostra giovinezza. La nostra amicizia era così "intima" ed affettuosa al punto che mia moglie Dora venne scelta come madrina (vedi foto) per la Cresima di Fabiana, amata figlia unica di Giovanni ed Anna Maria. Personalmente non posso non ricordare quanto i suoi preziosi consigli furono per me determinanti, quando dal Consiglio Comunale

venni designato a presiedere il Comitato costituito per l'ottavo centenario della nascita di S. Francesco del quale anche Giovanni faceva parte. La sua profonda cultura, la sua indubbia capacità di trasformare le idee in fatti concreti furono determinanti per il successo delle varie iniziative intraprese dal suddetto comitato. Ma non soltanto questa fu l'occasione nella quale Giovanni mi fu accanto, perché ciò avvenne in varie circostanze, come la Presidenza dell'Ente Calendimaggio, durante la quale per circa 10 anni Giovanni fu prodigo di consigli e sempre validi suggerimenti. E concludo confermando quanto affermato da Trubbianelli che "la presenza di Giovanni è sempre viva, viva più che mai".

*Salvatore Ascani*



**SANTUCCI**  
 Trattoria Camere  
 Tel. +39.075.8042835  
 www.cameresantucci.com  
 info@cameresantucci.com  
 Chiuso il Mercoledì  
 Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

**AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO**

**PIZZA KRUNCH**

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli  
 Tel. 345.1703563

## In un grave incidente salvò mamma e sorella a soli 13 anni Premio Il Samaritano 2025 al giovanissimo Nathan, cittadino francese di 15 anni

Sabato 22 novembre 2025, a Petriignano d'Assisi, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione della XXXIII edizione del Premio europeo per la solidarietà stradale "Il Samaritano", intitolato alla memoria di Giancarlo Tofi, giovane imprenditore petriignanese il quale, il 12 ottobre 1972, perdeva la vita mentre, con generoso slancio e cosciente sprezzo del pericolo, veniva travolto e ucciso da un'auto nel momento in cui stava soccorrendo un ciclista caduto sulla carreggiata. Per l'edizione 2025 la Commissione esaminatrice del Premio, ha inteso gratificare il nobile gesto realizzato dal giovane Nathan, cittadino francese all'epoca tredicenne, il quale, nel tardo pomeriggio del giorno di Natale del 2023, a Cessenon-sur-Orb (Francia), salvava da morte certa la madre Jessica e la sorellina Carla rimaste intrappolate all'interno della loro autovettura precipitata in un corso d'acqua. Tale circostanza veniva ampiamente diffusa dai mass media francesi e la famiglia ha anche partecipato, nel tempo, a diverse trasmissioni delle reti televisive transalpine. Al giovane Nathan, il Prefetto del Dipartimento dell'Hérault (Regione dell'Occitania) tributava il Primo Premio Dipartimentale al Dovere Civico.



A sinistra: Claudio Mancinelli, Marta Freddi, il Sindaco Stoppini con il premiato e la sua sorella.  
In basso: un momento della cerimonia nella chiesa di Petriignano



## Assisi, nella chiesa di San Pietro non ci sono più benedettini Il nuovo parroco è il giovane don Matteo Renga

“Ho scelto don Matteo - ha dichiarato il Vescovo Mons. Sorrentino nell'omelia di presentazione ai fedeli del nuovo parroco nella chiesa di San Pietro ad Assisi - anche perché gli avevo dato un incarico che ancora conserva e che è quello di essere responsabile della Pastorale dei giovani e anche di Azione cattolica”. La bellissima chiesa abbaziale di San Pietro è stata servita da sempre dai benedettini, che hanno creato unità di popolo, fino al caro dom Massimo, ultimo monaco, morto di recente in questa chiesa. Con don Matteo, l'abbazia di San Pietro passa la sua azione pastorale ad un parroco, per la prima volta nella sua storia millenaria. È giovane don Matteo e sogna di creare in questa comunità un centro pastorale giovanile e vocazionale, al servizio dell'intera comunità diocesana e anche dei tanti giovani che giungono ad Assisi come pellegrini. Certamente è una svolta storica: il Borgo di San Pietro, capoluogo di aggregazione di popolo, da tempo ha cambiato fisionomia, lo spopolamento ha giocato la sua cattiva parte, ma in don Matteo, coloro che sono rimasti, ripongono fiducia e speranza.




**BUINI  
LEGNAMI**

Ufficio e deposito: Zona Industriale  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it



**VECCHIA GELATERIA  
VINCIGLIANO  
PRODUZIONE PRODOTTA**

Pizza Garibaldi, 25  
S. Maria degli Angeli -Pg-  
Tel. 339.3161213



**IL RUBINO**

Mensile dei comuni di:  
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas  
di Spartaco Rossi  
Sede legale Via G. Becchetti  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
Via G. Becchetti, 42/b  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
CCIA r.d. 156321  
C.F. e P. IVA 01719430546  
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869  
e-mail: redazione@ilrubino.info  
sito: www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paola Gualfetti

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI  
Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga  
Francesco Brenci - Adriano Cioci -  
Claudio Claudi - Daniela Cruciani  
Giovanni Granato - Elvio Lunghi  
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone  
Menichelli - Augusta Perticoni - Federico  
Pulcinelli - Luca Quacquareni - Maurizio  
Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti: Paola Gualfetti 339.1194499  
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C  
Postale n° 14279061  
IBAN BCC di Spello e del Velino:  
IT44N0887138281005000003533

**Abbonamento annuale € 25,00**

Grafica e impaginazione:  
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:  
Litoprint Bastia Umbra (Pg)

## BREVI ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



### “Gli incontri del Subasio” **Assisi e la grande guerra**

Il Circolo Subasio ha offerto alla cittadinanza un incontro veramente particolare: “Assisi e la Grande Guerra”. Nel salone gremito dell’Archivio di Stato, la professoressa Federica Romani, della quale da sempre ammiriamo le doti di profonda studiosa e ricercatrice, ha illustrato gli eventi di quegli anni ormai lontani e la grande generosità della nostra città durante la guerra. Il tutto, mostrando agli ospiti, con l’ausilio di oltre 50 documenti, la profonda dedizione di Assisi e l’amore altrettanto profondo per la Patria dei nostri concittadini di allora. La professoressa Romani, coadiuvata dai valenti collaboratori Catarinelli, Isacchi e Tarquinio, ha concluso il suo dire ricordando i tanti sacrifici compiuti dalle famiglie assisane che non si sono sottratte al dovere – che all’epoca era un onore – di offrire contributi di ogni forma per il bene della Patria. Al termine, il Presidente del Circolo, Gino Costanzi, nell’esprimere sentimenti di gratitudine per le illustrazioni dei documenti inediti per tutti e costituendo un importantissimo patrimonio storico della Città di Assisi ha salutato la Relatrice e i Collaboratori offrendo loro un modesto omaggio del miele prodotto dalle proprie arnie. (foto Mauro Berti)



### Nuovo Direttivo Ente Palio del Cupolone **La Festa al 12 al 20 giugno**

L’assemblea del Palio del Cupolone J’Angeli 800, svoltasi il 20 novembre ha ratificato la composizione del nuovo Direttivo: Moreno Massucci Presidente, Federica Pozzoli Vice Presidente, Paola Vitali segretaria, Pietro Mariottini tesoriere. Molti i nomi nuovi nel Direttivo appena nato, come Paolo Proietti, Francesco Mignani, Valentina Maramigi che insieme alla già citata Vitali si aggiungono a Loris Panzolini nella delegazione del Rione Ponte Rosso. Nella compagine Rione Fornaci si confermano, oltre alle cariche menzionate, Mauro Baglioni e Massimo Vaccai affiancati dalla *new entry* Maurilio Breccolenti. Per il Rione del Campo i componenti sono Andrea Pierotti, Roberto Falce, Stefano Minciarelli unitamente a Maurizio Bugari e Federica Pozzoli. Il Consiglio dell’Ente si completa con i Capitani dei Rioni: il riconfermato Roberto Catanossi per i gialli di Fornaci, i nuovi eletti Monia Discepoli per il Ponte Rosso e Danilo Truffarelli per blu del Campo. Il Direttivo è già pronto per portare in piazza, insieme ai Rioni, una memorabile Edizione del decennale dal 12 al 20 giugno 2026, programmando da subito una serie di obiettivi per il triennio. [www.paliodelcupolone.it](http://www.paliodelcupolone.it)



### Tradizionale onore al **Bersagliere Leone Maccheroni, eroe assisano**



La Sezione bersaglieri A.N.B. “Guido Sorignani” di Assisi ha commemorato l’82° anniversario della morte dell’Eroe assisano S.Ten. M.A.V.M. Bers. Leone Maccheroni avvenuta l’8 dicembre 1943 a Mignano-Montelungo durante il combattimento del LI° Battaglione Bersaglieri contro l’esercito tedesco.

T  
**TABACCHI**  
**VALORI BOLLATI**

**TABACCHERIA - CARTOLERIA**

Los Angeles

**LOTTO - RICARICHE**  
**BOLLETTE - GRATTA E VINCI**  
 Via Los Angeles, 58 - Tel 075.8043956  
 Santa Maria degli Angeli

In un ambiente familiare  
i gusti tipici dell’Umbria

Via Los Angeles, 9  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075 8043328 / 9

## Pro Loco Rivotorto

### Onore ai nostri Caduti e a quelli sepolti nel Cimitero inglese

Molto seguita e partecipata è stata la Commemorazione dei Caduti a Rivotorto il 9 Novembre. La Pro loco e la cittadinanza tutta ringraziano le autorità civili e religiose intervenute. Un grazie particolare va agli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Primaria che sono il cuore pulsante del nostro territorio. In vista della cerimonia, gli insegnanti svolgono un prezioso lavoro preparatorio nelle classi, assicurando certa e condivisa trasmissione di valori alle nuove generazioni e alle loro famiglie. Oltre ai saluti, discorsi, inni e corone previsti dal protocollo, con l'esibizione dei bambini con poesie, pensieri e riflessioni, canti e scenografie adatte al contesto, la Commemorazione dei Caduti a Rivotorto diventa per tutti un momento carico di profonde emozioni. Grazie ragazzi! Che il vostro innocente grido di pace, salito da questo camposanto di quasi mille croci bianche ai piedi di Assisi, arrivi al cuore di coloro che oggi decidono le sorti del mondo!

### Castagnata e bruschetta co' l'ojo novo

Ben riuscita la festa organizzata dalla Pro loco in quel bel pomeriggio di Novembre! Un ingegnoso macchinario sopra una montagna di brace accesa fa girare e rigirare in sicurezza chili e chili di marroni della Valnerina. In tanti si avvicinano intorno al fuoco in attesa di gustare le castagne, il frutto che tanto ci piace in autunno. Alternate alle castagne sono state servite anche croccanti fette di bruschetta di pane casareccio condite rigorosamente con il profumato "ojo novo" offerto da due fedeli amici della pro loco, Mario Draoli e Giancarlo Cavallucci. Tanti gli "sfottò" tra i due affermati "produttori di olio" e tra i tifosi dell'uno e dell'altro, il tutto animato da un via vai di bicchieri colmi del "Novello" di Bettona! Fuori è già notte e l'allegria compagnia chiude in bellezza un momento di amicizia e socialità che, ogni anno, la Pro loco regala ai tanti che arrivano dal paese e dal circondario.

### Il "gioco delle freccette", uno sport molto seguito

Presso la nostra struttura ha preso piede, molto piede, il gioco delle Freccette. Si è anche costituita una squadra che partecipa con buoni risultati a gare regionali e interregionali con il logo e il nome della Pro loco. Il 22 e 23 Novembre, proprio nel nostro salone che ben si presta per questo tipo di iniziativa, si è tenuto il Torneo Fidart: finale doppio Team Regionale Umbria. Grande sfida tra le 32 squadre provenienti da tutta la regione, dove gli eccellenti giocatori di questa singolare disciplina hanno dovuto cimentarsi in vari spareggi che, al termine delle due animose giornate, hanno determinato la classifica finale delle squadre partecipanti: 2° classificata Pro Loco Rivotorto con Mauro Pasquini, Mirco Branchinelli e Luca Formica.



## NEL SALONE PROSSIMAMENTE... COSE BELLE E BUONE!

**Game Night**  
Serata Giochi da Tavolo

**GIOVEDÌ 11 DICEMBRE**  
DALLE ORE 21:30

**PROLOCO RIVORTORTO**  
VIA SACRO TUGURIO  
@IDEATTIVAMENTE  
@PROLOCO RIVORTORTO

VIENI SOLO O IN COMPAGNIA

1-PUB

**A CENA CON IL RE DELLA TAVOLA**

**Il Tartufo**

**SABATO 6 DICEMBRE 2025**  
ORE 20- Salone Proloco

**MENÙ**

- Uovo cotto a bassa temperatura con scaglie di tartufo bianco su cialda croccante
- Fungo ripieno al tartufo
- Frittatina di patate con ciauscolo
- Barbozza spadellata aceto e salvia con torta al testo

Tagliatelline di grani antichi al tartufo nero di Norcia  
*Tuber melanosporum vitt*

Filetto di maiale bardato e petali di tartufo

Radicchio grigliato al balsamico

Coppa di crema con savoiardi e cioccolato

Selezione di vini in abbinamento

Caffè

**€30**

**MENÙ BAMBINI**

- Pasta al pomodoro
- Cotoletta di pollo con patate
- Dolce

**€15**

EVENTO IN COLLABORAZIONE CON **il Tartufo di Paolo**

**CENA SU PRENOTAZIONE POSTI FINO AD ESAURIMENTO E COMUNQUE NON OLTRE IL 4 DICEMBRE**  
Maria 339 2957163 - Francesca 349 5359408 - Alessia 346 1584515



Amedeo escursionista alle Gole dell'Infernaccio, 2012



Bastia Calcio cat. Ragazzi, 1961

## INTERVISTA AD AMEDEO ROSIGNOLI

# Una vita per lo sport, lo sport per la vita

Impegnato in vari ambiti, dal calcio alla corsa, alla camminata, all'escursionismo e non sono mancate le maratone di New York e di Bangkok

“**U**na vita per lo sport... lo sport per la vita”: una frase, o meglio una massima, che per Amedeo Rosignoli (detto Dedo) diventa sintesi di un'intera esistenza, dove ogni fase, felice o meno, viene scandita, come il tempo, da una lunga e duratura attività sportiva. Amedeo è nato a Bastia il 4 novembre 1947, dopo che suo padre Francesco (detto Checco) era tornato da tre anni di prigionia in Germania. È nato nel quartiere “la Rampa” (la salitella del passaggio a livello di via Firenze) dove ha trascorso la sua infanzia e la sua adolescenza (nei mitici anni '60, quando c'era speranza nel futuro, socialità e tanta voglia di conoscenza), e dove vive ancora oggi.

“Ho sin da subito cercato nello sport – esordisce Amedeo – non soltanto divertimento ma anche crescita fisica e morale. Le interminabili partite di pallone sul piazzale del “cantinone”, dove oggi c'è la farmacia comunale, erano cosa di tutti i giorni, come le ginocchia sbucciate, le sudate e i rimproveri della mamma. Fu naturale, appena quattordicenne, entrare

nei ragazzi del Bastia Calcio e da lì cominciare gli allenamenti, guidati dal mister Giancarlo Diegoli, persona semplice e capace, che, visto il mio fisico, mi inserì come difensore. Come non ricordare le partite domenicali contro l'Angelana (derby sentitissimo), il Torgiano, il Cannara e le squadre del perugino (Juventina, Pontevecchio, Don Bosco, Penna Ricci...), dove per vincere non bastava l'impegno, ci voleva anche la fiducia dei compagni, rimasti per sempre amici, Raul, Mariolino, Peppe, Luciano, Renato, Lanfranco, Claudio, solo per citarne alcuni. Anni felici, anche se il ricordo più bello (ma sfortunato) è la finale regionale juniores persa ai rigori contro lo Spoleto nel campo di Prepo”.

### Poi, il grande salto...

“Intorno ai 17 anni – continua Amedeo – esordii in prima squadra, in un freddo pomeriggio di febbraio, a Umbertide. Ma in quegli anni di fine '60 e primi '70 la società Bastia visse momenti di crisi, fino alla retrocessione e all'abbandono del titolo sportivo. Contemporaneamente,

avendo impegni universitari, decisi di chiudere con il calcio, ma il mitico Armando Serlupini (detto il Lupo) mi convinse a giocare con il Ponte Pattoli, società agli inizi, insieme ad altri bastiolli, Eraldo, Claudio e il portiere Luciano. Si vinsero tutti i campionati minori fino alla Promozione regionale (oggi Eccellenza). Furono anni di impegno e di soddisfazioni sportive, la più bella quando i compagni e i tifosi mi vollero come capitano (primi anni '70). Purtroppo si retrocesse subito, non riuscendo a competere con grandi squadre come quelle di Narni, Todi, Gualdo Tadino, Umbertide, Assisi e Angelana”.

### Così, la decisione di abbandonare... ma non del tutto.

“Vicino ai 30, decisi che era arrivato il momento di smettere, anche perché il lavoro e l'età non consentivano più di tenere il passo. Ma i vecchi compagni, in primis Raul e la serietà del presidente Broccatelli, mi convinsero a vestire di nuovo i colori biancorossi e ripartire dalla Terza categoria (1978), vinta su-



Squadra del Ponte Pattoli, 1a categoria, 1973



Bastia Calcio, cat. Pulcini, 1990

bito. Ma nel febbraio 1980 il ginocchio sinistro si ruppe. L'operazione risultò molto complessa, seguita da una grave complicazione polmonare, con un ricovero di quattro mesi. Iniziò una difficile rieducazione seguita dall'improvvisa scomparsa di mia madre Antonia che rese tutto più proibitivo. Fu a quel punto che lo sport mi venne nuovamente in aiuto. Mio cugino Antonio De Martiis mi inserì nell'ASPA (Associazione Podisti Amatori Bastia) e iniziai a correre, conoscendo nuovi amici. Dopo alcuni mesi partecipai alla mia prima e unica Invernalissima (1980), dato che poi entrai nell'organizzazione stessa. Iniziai, quindi, una nuova vita sportiva, nuovi compagni, Stefano, Giovanni, Oliviero, Nazzareno con cui condividere gli allenamenti nelle nostre strade e la partecipazione a gare podistiche con la canotta biancoazzurra".

#### Ma il calcio non ti ha dimenticato...

"Alla fine degli anni '80 e primi '90 ci fu il ritorno al calcio Bastia nel settore giovanile, come allenatore delle squadre dei Pulcini, Esordienti e Giovanissimi. Periodo felice che ricordo con molto piacere dato che ancora oggi, incontrando qualche ragazzo di allora (ormai quarantenne), mi chiamano "Mister". Ritornai ben presto alla corsa, preparando le prime maratone

importanti, come la partecipazione a quelle di New York (1997), Rotterdam, Praga, Venezia, Carpi ed altre. E tutto (lavoro, ferie, ecc.) venne finalizzato a queste preparazioni. Ci furono anche giri podistici di qualche giorno come nell'Isola del Giglio, Isole Eolie, Costa degli Etruschi, Giro del Lago di Resia (Bolzano) e anche trasferte estere in Brasile, a Maceio dell'Alagoas, a Cuba (Maratona dell'Avana) e in Thailandia (Maratona di Bangkok)".

#### Nuovi momenti difficili da superare.

"La vita, nel suo scorrere, ti presenta ancora difficoltà, come la malattia di mio padre Francesco, ormai novantenne, durata quattro anni, nei quali assistendolo costantemente, abbandonai gli impegni sportivi. Dopo la sua scomparsa, lo sport, ovvero la corsa, mi venne incontro anche questa volta e con gli amici dell'ASPA scoprii il trekking, le camminate per boschi, montagne e paesi, sotto la guida del "grande" Giovanni, come il Lago di Pilato, il Monte Gorzano e altri percorsi nelle vicine Marche, Lazio, Toscana e Abruzzo, dove ricordo con piacere la visita a Santo Stefano di Sessanio, Rocca Calascio e Campo Imperatore. Ma la scomparsa di mio fratello Mauro, nel 2018, dopo un anno di grave malattia, mi lasciò in uno stato di profondo sconforto".

#### Senza mai gettare la spugna.

"Proprio così! – conclude Amedeo – Un nuovo inizio, ancora una volta. Abbandonate ormai le gare podistiche, partecipo alle varie escursioni, un vero toccasana per rigenerare lo spirito e il corpo. L'attività fisica e i buoni amici rallegrano e allungano la vita".



Amedeo alla Maratona di Carpi, 2000

**LITOPRINT**  
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566  
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

**VISCONTI**

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI  
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G.Ermini - S.Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

di Francesco Brenci

## NON SEMBRAVA UN CIMITERO

**N**on sembrava un cimitero tanto era curato, niente era trascurato, ogni pianta, siepe, era perfettamente sfrondata, difficilmente si notava un ramo sporgere ribelle rispetto alla linea di taglio lineare, obliqua o rotonda che sia. Un'armonia di stradine e vialetti perfettamente puliti si inerpicava sui pendii ad unire le varie tombe, non vi era niente in terra, le foglie, che per la stanchezza si erano staccate dai rami, non riuscivano a riposarsi in terra perché venivano subito raccolte. Umberto e sua moglie Olinda erano i custodi di quel posto dove tutto era immobile, dove solo il vento fischiava tra i loculi spegnendo, dispettoso, i lumi che venivano accesi per testimoniare un ricordo che non finiva. Umberto Ferracci era il dipendente del Comune di Bettona che aveva come incarico la manutenzione del civico cimitero, Olinda Godel non aveva sposato solo Umberto ma anche il suo lavoro, era la sua ombra, conosceva tutto di quel cimitero, conosceva tutti quelli che in quel giardino riposavano, loro malgrado, per sempre. Lui pensava ai lavori più pesanti su e giù per le ripide stradine e per le decine di scale da affrontare più volte al giorno. Lei aveva cura delle tombe, sia di quelle più povere, molte delle quali tristemente abbandonate, sia delle cappelline delle famiglie più blasonate chiuse con cancelli di ferro a difendere chissà quale ricchezza. Olinda aveva le chiavi di ogni cancello, con un atto di incondizionata



Umberto Ferracci

fiducia gli eredi di coloro che erano sepolti dietro le sbarre glielie avevano consegnate, in modo da non far mancare mai un lume acceso o un fiore fresco scaricandosi così la propria ipocrita coscienza, un piccolo compenso bastava per colmare un vuoto e far quadrare il bilancio della famiglia Ferracci. Ma per Olinda la morte rendeva tutti uguali, tutti appartenevano alla morte, come diceva Totò, con la stessa cura teneva in ordine anche le tombe senza lumi e senza fiori, di coloro che erano tutti in fila, fianco a fianco, anche se in vita non si erano mai conosciuti. I coniugi Ferracci aprivano e chiudevano il cancello di ingresso, come se fosse cosa loro, non abbandonavano mai quel luogo che era tutta la loro vita, nemmeno di notte, perché abitavano in un appartamento comunale contiguo al camposanto, ricavato nell'antico Convento di S. Onofrio. Casa e bottega, un intreccio tra vita e morte, una continuità operativa che non conosceva fermate. Umberto



Olinda Godel

e Olinda furono gli ultimi a far suonare, in segno di accoglienza, la campana della piccola chiesa del convento quando, ad ogni funerale, la croce seguita dal parroco sbucava dall'ultima curva di via "Col di Iodola", la strada che dal paese porta al cimitero. Il primo e il due di novembre di ogni anno Olinda e Umberto si mettevano il vestito buono, erano lì a ricevere i saluti di tutti coloro che salivano a fare visita ai loro parenti e amici defunti in quello che non sembrava un cimitero ma un giardino fiorito. Umberto era collegato con il resto del mondo, nascosto dietro la collina, tramite un "motom" bianco nel quale faceva salire nel sedile posteriore Olinda, un chilometro e mezzo di aria in viso, per arrivare a Bettona da dove erano partiti qualche anno prima. Paolo, il loro unico figlio, era nato nel '54 in quella "Via col di Iodola" n. 1, cresciuto insieme al loro lavoro, salvaguardato da quel chilometro e mezzo che divideva il cimitero dalla realtà del paese. Umberto era



Assunta e Gettulo Godel

nato a Bettona nel '20, anche Olinda era nata a Bettona nel '26, prima di sposarsi con Umberto viveva insieme al fratello Gettulo nella casa colonica a poche centinaia di metri dal paese scendendo verso l'acqua minerale. "Pappino" era il simpatico nomignolo con cui era conosciuto Gettulo, una persona mite che si spezzava la schiena per gestire, come contadino, un appezzamento di terreno a ridosso delle mura del paese di proprietà della facoltosa famiglia Uccelli. "A contadino", come si diceva al tempo, in cambio dell'uso di una modestissima casa, una vita di fatiche per dividere con il "padrone" parte del raccolto che la terra produceva, la voglia di lasciare al più presto terra e casa era il sogno di tutta la famiglia. Gettulo era nato nel '10, la grande guerra lo portò via dalla giovane moglie Assunta Proietti e dalla figlia Wanda, anni di assoluto silenzio, di Gettulo nessuna notizia, per tutti era un disperso come tanti, una croce come tante, troppa. Era

IMPRESA EDILE STRADALE

**BDG** SRL

BDG s.r.l.  
Via dei Carrettieri, 10/D  
S. Maria degli Angeli - Assisi  
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

SOA GROUP

RINA

**"ORA"**

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075.8042779

tempo di mietitura, le donne di Pappino erano nel campo con la falce in mano, la guerra era finita da poco, lungo la strada che portava a casa riuscirono a intravedere un uomo minuto con la fatica nelle gambe, solo un fagotto legato ad un bastone, alzarono la schiena da terra per cercare di identificarlo. Si avvicinarono fino ad incontrare i suoi occhi, malgrado non fosse più lui lo riconobbero, era proprio Gettulo, secco come un uscio, ma vivo. Ritornato nella sua semilibertà di contadino continuò nel suo lavoro, ma intorno alla fine degli anni '60, dopo la nascita di altre due figlie, Maria e Giuseppina, lasciò il podere e tutta la

famiglia si trasferì all'interno del paese. Umberto del "marchigiano", come era chiamata la sua famiglia, si arrangiava lavorando la terra e prestava la sua opera in lavori di umile manovalanza, altro non si poteva fare. Detta precarietà sarà interrotta dalla certezza della guerra, un lungo viaggio fino al '46 quando tornò dopo una lunga prigionia nella lontana Australia. Al suo ritorno iniziò ad aiutare il padre che aveva ricevuto l'incarico salutarario di custode del civico cimitero, una occasione che Umberto non si farà sfuggire perché dopo la fine del mandato al padre, il Comune lo assumerà come manutentore del camposanto. Nel '51 si

sposerà con Olinda. Una storia come tante, ma diversa da tante altre, Umberto e Olinda vivevano fuori dal tempo, il loro non era più un lavoro ma era un condividere la loro vita con la morte con la quale avevano uno strano rapporto di silenziosa confidenza. Non un orario da rispettare ma il sorgere del sole e le prime ombre della sera marcavano il loro impegno. Tutto passò in una lentissima fretta, nel 1979 arrivò il tempo di lasciare, la pensione prese il posto delle lunghe giornate in Via Col di Lodola, Umberto e Olinda si rifugiarono in un piccolo appartamento al centro del paese, erano come in gabbia, non erano abituati ai

rumori e alle voci del borgo, in Via Col di Lodola non parlava nessuno, l'unico rumore il vento o il canto dell'Upupa, il solo rimasto a passare in rassegna i sepolcri. Umberto tornò presto al suo cimitero in quella piccola tomba davanti alla quale era passato così tante volte forse scherzando sul suo definitivo ritorno, era il 1988. Olinda rimase sola e stanca, il figlio Paolo si era sposato ma lei non volle lasciare il suo vissuto, si recava spesso al cimitero ma non salì più verso le tombe più alte, quelle con i cancelli chiusi, si limitava ad aver cura della sua e di suo marito che raggiunse nel 2004.

## In ricordo di Giorgio Bettozzi, grande artista bettonese



Queste pagine de Il Rubino hanno già avuto il piacere di ospitare l'attore e fine dicitore bettonese Giorgio Bettozzi, qualche anno fa, quando ancora era in vita. Erano stati amici in gioventù, Giorgio e il nostro indimenticato Bruno Barbini. Anche il prof. Giovanni Zavarella lo ha conosciuto anni fa al Cenacolo San Crispoldo di Bettona, in occasione della presentazione del volume "Bettona tra immagini e poesie", che

Armando, uno dei tre fratelli di Giorgio, ha realizzato soprattutto con sue poesie, ma anche con suoi testi, completamente dedicati a Bettona e a vari personaggi bettonesi. Alcune furono lette dal fine dicitore Giorgio. Con una parte di quelle composizioni, il 10 novembre del 2024, allo stesso Cenacolo, è stato realizzato dall'Associazione "Donne di Bettona e non - Associazione Bictonia" l'evento: "Omaggio a Bettona", serata dedicata ai bettonesi di prima, di adesso e di poi", con lettura delle citate poesie in dialetto bettonese e non, da parte di vari interpreti paesani e dello stesso autore. In sala anche diversi posti in piedi. L'accoglienza degli amici al loro compaesano che, pur avendo passato la vita a Roma, ha avuto sempre un legame strettissimo col suo amatissimo borgo natio, ha mostrato quanto

amore, simpatia, amicizia, stima possano rimanere sopiti dentro e quanto tutto riesplode come in quella serata conviviale che ha saputo radunare tante persone unite dallo stesso amore per Bettona e la sua gente. Però - purtroppo - quella volta Giorgio non ha potuto essere presente per via del male che già lavorava per portarselo via. Come - in effetti - è accaduto il 12 novembre scorso. Un ulteriore dolore per la sua scomparsa, visto che, fino a poco prima della fine, aveva tanto sperato di poter fare un ultimo salto a Bettona, per ritrovare gli amici di gioventù, i più difficili da dimenticare.

Il Rubino vuole omaggiare l'artista Giorgio Bettozzi con il ricordo succinto dell'epitaffio scritto dal fratello Armando, poeta bettonese.

### Epitaffio

*Pittore e Attor  
di bella voce e aspetto,  
e generoso cuore,  
e intelligenza viva  
e pien d'ardore,  
tenuto ha la famiglia  
e il Borgo in petto.*

### Un pensiero

*Or sei di certo  
in un mondo migliore  
(di questo qui  
che miglior mai sarà),  
dove l'azzurro  
che è bello di già,  
quel bell'azzurro  
degli occhi tuoi belli  
più risplendente  
e brillante farà.*

Ciao! - 12 novembre 2025. Armando con i fratelli Aurelio e Alberto, la sua famiglia, e i familiari tutti.

**MELIORGOMMA** PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

**Gaspardi Francesco**  
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

## Comune di Cannara su violenza di genere e Codice Rosso

### Il concorso di tutti gli operatori nelle segnalazioni e nella tutela delle vittime

Il 25 novembre, presso l'Auditorium San Sebastiano, il Comune di Cannara ha organizzato un momento di confronto e formazione dedicato al tema della violenza di genere, con un focus specifico sulla procedura del Codice Rosso e sul ruolo degli operatori e dei soggetti coinvolti nelle segnalazioni e nella tutela delle vittime. L'evento ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza e, allo stesso tempo, fornire strumenti concreti ai professionisti che quotidianamente si trovano ad affrontare situazioni di maltrattamento e abuso. Il Comune di Cannara ha sottolineato l'importanza di una risposta tempestiva, competente e umana, soprattutto nei momenti più delicati in cui la vittima trova il coraggio di chiedere aiuto. Una parte centrale dell'evento è stata dedicata alla spiegazione della procedura del Codice Rosso, introdotta per accelerare la tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. Tra i punti principali affrontati la corsia preferenziale per la denuncia, con se-



gnalazioni immediatamente prese in carico, tempistiche ridotte per l'audizione della vittima da parte dell'autorità giudiziaria, misure cautelari più rapide per garantire la sicurezza della persona offesa, obbligo di formazione specifica per gli operatori coinvolti nell'accoglienza e nella gestione dei casi. Gli esperti hanno illustrato passo per passo l'iter procedurale, spiegando come ogni fase sia pensata per evitare ritardi, minimizzare il rischio per le vittime e assicurare una presa in carico efficace. L'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanti di diversi settori: forze dell'ordine con il

Maresciallo Matteo Fiaschi, servizi sociali con la Dott.ssa Valentina Della Ciana, l'avvocato Fabrizio Gareggia per quanto riguarda la parte legale, professionisti sanitari con la Dott.ssa De Giorgio. A moderare la serata l'Assessore alla Cultura Silvana Pantaleoni. Ognuno ha portato il proprio contributo, sottolineando l'importanza della collaborazione: il maresciallo ha illustrato le modalità operative di intervento nelle situazioni di emergenza. L'assistente sociale ha parlato della presa in carico delle vittime

e della protezione dei minori coinvolti. La dottoressa De Giorgio ha approfondito i protocolli per riconoscere i segnali di violenza e garantire cure adeguate. L'avvocato Gareggia ha evidenziato gli aspetti legali della procedura. Una comunità che sceglie di non voltarsi dall'altra parte. L'evento del Comune di Cannara ha rappresentato non solo un momento informativo, ma anche un segnale forte: la lotta alla violenza di genere è una responsabilità collettiva. Con iniziative come questa, Cannara conferma il suo impegno nel creare un territorio più consapevole, unito e pronto a fare la sua parte per prevenire e contrastare qualsiasi forma di violenza. Durante la serata, prima del momento conviviale gestito dalla Pro Loco cittadina, sono stati consegnate a tutte le donne delle spille con nastri rossi, simbolo di questa importante giornata, e ricordo tangibile di una serata interessantissima.



**PRANZA CON NOI**

domenica  
**14 dicembre 2025**  
ore 13:00

Pranzo sociale e a seguire intrattenimento  
Menù: Primo, secondo, contorno e dolce  
Rinnovo tessera 10 € contributo pranzo 8 €

Siete tutti invitati presso la Sede delle Associazioni

Piazza Martin Luther King, 13 - 06081 S. Maria degli Angeli  
Per info e prenotazioni:  
Daniela 349 5390248 - Angela 340 2497572 - Cesare 331 8084221

**Domenica**  
**21 dicembre**  
**2025**  
**ore 16,30**

Pro Loco Rivortorto  
Assisi (PG)

presentazione della raccolta poetica

**Avrei dovuto dirti**  
di Italo Landrini

Ed. LuoghInteriori

## Gli auguri di buon Natale con "Se' de J'Angeli se..."

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie, la presidente di "Se' de J'Angeli se..." Daniela Apostolico e il Consiglio Direttivo augurano ai lettori del Rubino un felice Natale e colgono l'occasione per rinnovare l'invito a partecipare al tradizionale pranzo sociale del 14 dicembre, ore 13, presso la Sala delle associazioni di Santa Maria degli Angeli. Un momento di allegria e convivialità, in cui verrà svelato il "volto" della nuova tessera per l'anno sociale 2026.

**Trattoria Hotel**  
*da Elide*

**Elide**  
dal 1960

via Patrono d'Italia, 48  
S.M. Degli Angeli  
tel. 075-8040867  
tel. 8040221  
Fax 075-8049141  
info@assisihoteldaelide.com  
www.assisihoteldaelide.com

**FRAGOLA**

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.  
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
Tel. +39 075 80 52 91 Fax +39 075 80 42 717 www.fraqolaspa.com

**MONDADORI POINT**  
Santa Maria degli Angeli

**INVITO ALLA LETTURA**  
Tel. 075.8043173 - Via Los Angeles, 17  
**LA BUGIA DELL'ORCHIDEA**  
di Donato Carrisi

all'improvviso da un urlo disperato. C'era una volta la famiglia C., tre figli piccoli e due genitori amorevoli. C'era una volta la famiglia perfetta, e ora non c'è più. Cos'è accaduto dentro il casale rosso in quella calda notte d'agosto? Immagina qualcosa di terribile e crudele. Immagina che esista solo un possibile responsabile. L'unico sopravvissuto. Immagina di avere la verità proprio davanti agli occhi. Ogni dettaglio combacia, ogni indizio è allineato e c'è una sola spiegazione. Non puoi sbagliare. Hai tutte le risposte. Ma ciò che proprio non puoi immaginare è che questa non è la fine della storia. È l'inizio. Questo libro ha un segreto. Chi l'ha scritto ha un segreto. Chi lo legge avrà un segreto. E nessuno sarà più lo stesso.

**FG** **FRANCO GIUGLIARELLI**  
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*  
Impianti elettrici civili ed industriali



*Ti guidiamo verso la sicurezza*

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG  
Cell. 348.6908243 - 338.9697752 - info@francogiugliarelli.it